

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
Del 13 Luglio 2022**

**CONSIGLIO COMUNALE**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni riportate nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Question time

Pag. 20 - Consiglio comunale

---

## QUESTION TIME

Inizio ore 9:10

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Pea e Zecchi.

## **PRESIDENTE:**

Fatemi cenno. C'è la Visman collegata, quindi inizio.

**Consigliera VISMAN:**

Devo aprire il documento, due minuti.

**PRESIDENTE:**

Sì.

**Assessore DE MARTIN:**

Presidente, buongiorno, è solo una prova, per sentire se funziona il microfono. Mi sente?

**PRESIDENTE:**

Sì, funziona. Sì, sì, grazie Massi.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Assessore, come stanno le gambe?

**Assessore DE MARTIN:**

Gambe e fiato a posto, ma soprattutto la parte mentale si è rilassata. La potrei incontrare, proprio con un atteggiamento molto Zen.

**PRESIDENTE:**

Ok. Allora, io vedo la Monica Sambo collegata, quindi inizierei, visto che la prima comunque è la sua, che è l'interrogazione presentata dalla Consigliera Sambo ed altri, con oggetto: "**Autorimessa Comunale: aumentare i posti disponibili per i residenti**". C'è anche l'Assessore Boraso. Monica Sambo. Monica Sambo. Sara, tu sei pronta? Casomai, iniziamo con te. Sei pronta? Fammi un cenno, perché...

**Consigliera SAMBO:**

Presidente, mi sente?

**PRESIDENTE:**

Sì. Sentiamo Monica, prego.

**Consigliera SAMBO:**

Sì, scusatemi, vivo ancora in un bunker. Allora, sì, può ripetermi qual era il numero, Presidente?

**PRESIDENTE:**

E' la 328 e la 329 "Autorimessa comunale: aumentare i posti disponibili per i residenti".

**Consigliera SAMBO:**

Però, io 328, mi scusi, ho come oggetto: "ennesimo ritardo nella pubblicazione del bando". Per questo non mi... Poi ce ne sono altre due, che sono la (scusatemi che li cerco qua) 351 e la 350. No, è un'altra cosa, quella l'avevamo già fatta.

**PRESIDENTE:**

No, ha ragione, hanno sbagliato nella stampa dell'interrogazione. Allora, la 328...

**Consigliera SAMBO:**

Vabbè, è quella, comunque. Era solo per capirci.

**PRESIDENTE:**

"Autorimessa comunale, ennesimo ritardo nella pubblicazione", la 328 e la 329.

**Consigliera SAMBO:**

Perfetto. Ma grazie, era solo per sicurezza, perché ne ho presentate più di una in passato, quindi era solo per sicurezza.

**PRESIDENTE:**

Sì, sono queste due. Prego.

**Consigliera SAMBO:**

Mi scuso ancora per il ritardo. Sì, questa interrogazione, cioè è un'interrogazione che abbiamo depositato poi anche negli scorsi anni, insomma, molto simile ad alcune che abbiamo depositato anche negli scorsi anni, perché già a partire dal 2016 c'era stato un annuncio relativo alla pubblicazione del nuovo... All'approvazione di un nuovo regolamento per gli abbonati del garage comunale e conseguentemente all'approvazione, scusate la pubblicazione di un nuovo bando per gli abbonati del garage comunale. Dal 2016 siamo arrivati all'incirca al 2019, quando è stata votata la modifica al regolamento degli abbonati. E, ovviamente, in tutti questi anni, dall'ultimo bando che risale ormai a molti anni fa, si sono evidentemente liberati numerosi posti che possono essere appunto dati in abbonamento ai residenti. Questo regolamento veniva annunciato che poco dopo qualche mese, anzi entro qualche mese si sarebbe pubblicato il nuovo bando per abbonati. Ovviamente, questo non veniva fatto. A quel punto, depositavamo ancora già

nel 2021 un'altra interrogazione in merito alla questione. L'Assessore Boraso, che oggi è presente, annunciava l'immediata pubblicazione del bando proprio a gennaio 2021, credo in risposta, mi pare, a un punto, diciamo alla stampa, alla pubblicazione sulla stampa della nostra interrogazione. A febbraio del 2021, sempre l'Assessore Boraso rispondeva con risposta scritta all'interrogazione, dichiarando di pubblicare il bando dopo due/tre mesi. Quindi, parliamo di aprile, anzi marzo/aprile del 2021. Poi, di nuovo, anche nel corso del 2021, fine 2021 e anche nel corso dell'inizio 2022 e anche l'ultimo Consiglio, dove abbiamo discusso un altro aspetto della questione del garage comunale, che era quello delle persone con disabilità e quindi dei posti assegnati a loro, veniva annunciato appunto a breve la pubblicazione del bando. In realtà, appunto, a partire dal 2016, ma soprattutto dopo il 2019, che è stato modificato il regolamento, oltre agli annunci, di questa pubblicazione non vi è traccia. Ed è evidente, che questa è attesa da moltissimi anni, un decennio ecco, dai residenti. Sappiamo quali sono le difficoltà di vivere in questa città e sappiamo che una delle questioni è anche quella della mobilità non solo pubblica ma anche ovviamente, per alcuni tipi di esigenze, quella legata ovviamente al mezzo privato. È evidente, che questa è una delle ragioni, insieme ovviamente a tantissime altre, delle difficoltà di vita in questa città ed è una delle ragioni per le quali tantissimi cittadini chiedono veramente giornalmente, ecco, quando verrà pubblicato il bando e attendono con ansia insomma la pubblicazione dello stesso. Poi vedremo anche, abbiamo chiesto anche più volte, l'aumento dei numeri proprio destinati ai residenti, proprio perché riteniamo che quello sia un servizio, nel senso sappiamo anche che non è proprio di meno così economico, ma è un servizio che deve essere dato assolutamente ai residenti, per garantire la permanenza in città. E' un piccolo tassello, dei tanti legati alla residenza, però ormai abbiamo sentito numerosi annunci, ma questo bando, dal 2016 ad oggi, non è stato ancora pubblicato. Quindi, la richiesta, anche urgente ormai, è di pubblicare il bando. Per di più, noi, a partire, cioè nell'interrogazione avevo indicato anche una possibile soluzione temporanea. Perché, se ci fossero anche problemi tecnici...

**PRESIDENTE:**

La invito anche a concludere.

**Consigliera SAMBO:**

Sì, scusi. Per la pubblicazione del bando, quantomeno si potrebbero prevedere delle tariffe temporanee, come è stato fatto in periodo, però ormai questo riguardava più diciamo un periodo legato comunque alla pandemia. Comunque, delle tariffe temporanee, per permettere comunque l'accesso anche non in abbonamento. Ma ormai, anche questa richiesta che facevamo, sì, adesso si farebbe molto tardiva e non risolve il problema della

pubblicazione del bando, che è un'esigenza assoluta ed è necessario intervenire al più presto.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego, Assessore Boraso.

**Assessore BORASO:**

Sì, se parto dal punto numero 2. La Consigliera Sambo ha perfettamente ragione, siamo in ritardo. Questo è vero. Ammettiamo la realtà. Ovviamente, noi abbiamo ritardato perché attendevamo la fine della pandemia, che è stato decretato il 31 marzo. Abbiamo fatto tutta una serie di agevolazioni, da e per, da e per i lavoratori e quant'altro, eccetera. Ovviamente, ricordo che è in corso da parte di AVM, perché vorremmo pubblicare a settembre un bando con dati precisi, una verifica attenta di tutti i posti che avevamo in disponibilità. Abbiamo chiesto di fare un controllo dettagliato degli attuali aventi diritto, perché voi sapete che ci dev'essere la connessione evidente tra la residenza e il centro storico e la disponibilità del posto in autorimessa comunale. Ovviamente, ci sono molti posti che si sono liberati e dovrebbero essere adesso allargati, dovremmo averli ufficialmente, ma li avremo a fine luglio, quasi 300 posti. Però, abbiamo chiesto all'azienda di avere un dato che ci fotografa esattamente il numero perfetto e poi va a bando, perché dobbiamo assolutamente, e mi scuso io, siamo ancora in ritardo, ma a settembre dobbiamo pubblicare questo bando. Però, è giusto anche dare un numero preciso in pubblicazione. L'ossatura del bando prevede il 5% riservato all'handicap, il 35% ai residenti che abbiano un'attività stabile in centro storico e l'altro 65% a chi ovviamente è puramente residente, in quanto persona fisica. Sempre legato al centro storico. C'è un tema tariffa. Ricordo, che le tariffe, probabilmente afferenti alla sosta in autorimessa comunale, sono state aggiornate. I valori sono quelli stati aggiornati dall'allora Commissario Zappalorto e sono le più basse che abbiamo su tutto l'ambito. Oggi, fare tariffe agevolate, ricordo che sono le più basse di tutto l'ambito dell'hub di Piazzale Roma, definiamolo così. Poi ci sono state delle situazioni un po' difficili, con riferimento ad altre strutture private, che voi avete visto sui giornali e quant'altro. Però, questo è un tema che riguarda il privato, cioè San Marco ed altre vicende. Tra l'altro, noi abbiamo solo un tema importante con l'altro hub, che è quello del famoso ampliamento, realizzazione sull'immobile ex Acquedotto, dell'ampliamento. Ma questa è un'altra storia e anche quello è fortemente in ritardo, perché il privato deve ancora partire con quel progetto. Ovviamente, se il tema aumentare il posto, invece il punto 4 se si intende aumentare i posti a disposizione dei residenti. E l'unica soluzione che oggi noi abbiamo è in questo caso, che sta da oltre un mese avviando AVM, di una verifica attenta di tutti i

posti oggi assegnati. D'accordo? Nel senso che, sono passati diversi mesi e noi nel momento in cui pubblichiamo, nel momento in cui il dirigente della mobilità noi pubblichiamo il bando, dobbiamo indicare un numero di posti che va a bando, che cerchiamo, ha ragione la Consigliera, che siano il maggior numero possibile. Dovrebbero essere circa 300, però abbiamo chiesto che non è che possiamo... se almeno al 31 luglio, perché poi, o al 31 agosto avere una foto esatta dei posti che vanno a bando, in modo che sappiamo quanti saranno esattamente rispetto all'autorimessa comunale, il numero di posti che verranno pubblicati per il bando. L'ossatura da regolamento del precedente bando, vi ribadisco, con questo la distribuzione: 5% per i portatori di handicap, il 30 alle attività economiche e il 65 ai residenti, in quanto persona fisica. Ovviamente, tutto ruota attorno ad avere la residenza in centro storico. Che non creiamo confusioni, perché so che a volte ci sono interpretazioni non corrette e si crea una confusione su questo tema. La residenza deve essere sia dell'attività che della persona fisica deve essere legata al centro storico. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Consigliera Sambo, per esprimere la soddisfazione o meno.

**Consigliera SAMBO:**

Non posso essere soddisfatta, in quanto è evidente l'estremo ritardo e mi sarei aspettata che mi venisse detto: "sì, procediamo domani". Adesso, attendere anche l'estate, tutta un'altra estate per effettuare il bando, anche perché sappiamo che poi c'è l'indizione del bando, la partecipazione e la verifica dei requisiti, insomma, ne riparliamo ormai nel 2023 l'assegnazione. Adesso, se i tempi per la pubblicazione sono stati di almeno dal 2019 al settembre 2022, quantomeno nel 2023 vedremo l'assegnazione, se continuiamo così. Quindi, anche perché ricordo, adesso non vorrei sbagliarmi, ma insomma c'è anche un obbligo, un obbligo o comunque una previsione di ripubblicare il bando con i dati aggiornati, se si liberano posti, ogni tot anni. Quindi, ormai questi anni li abbiamo ampiamente superati. Quindi, lo dicevo l'altra volta con una battuta: "*sembra un po' la storia del sior ntento*". Cioè, purtroppo è questa la realtà. Speriamo che effettivamente questo ennesimo annuncio sia quello definitivo. E io ritengo, insomma, che i conti, non penso ci sia necessità di avere due anni di conteggi per verificare i posti all'interno del garage comunale. Probabilmente, sì, le ragioni sono state altre. Non di certo. Cioè, penso sia improbabile, ecco, che ci sia necessità di due anni, tre anni, scusate, di conteggi, per verificare i posti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene. Passiamo adesso all'interrogazione della Consigliera Visman, con oggetto: **"Intollerabile e annosa situazione del pontile di approdo della fermata ACTV di "Murano Faro""**, sempre in capo all'Assessore Boraso. Prego, Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Sì. Allora, durante la notte del 12 novembre, quando la marea della laguna salì eccezionalmente, ci furono innumerevoli danni. Un rilevante danno si riscontrava presso l'approdo ACTV della fermata Murano-Faro, che già presentava e ripeto già presentava criticità, riconducibili alla corrosione delle parti in metallo della struttura. Perché già ci si parlava di comunque un rifacimento di quell'approdo. Molto prima dell'acqua alta. Poi, vabbè, l'approdo è formato da due pontoni galleggianti, che conducono ad una piattaforma cementizia, coperta e chiusa ai lati, che fa da entrata uscita a Viale Bressaglio. Ricordo, che l'approdo è quello più importante, perché è il più grande dell'isola e serve il maggior numero di linee. Abbiamo le circolari. Abbiamo la 12 per Burano, la 13 per Sant'Erasmus, oltre poi il 3 che è il diretto, la stagionale 7 diretto a San Marco, il balneare e poi altre, una che arriva alla mattina qui a Punta Sabbioni. Cioè, ce ne sono anche altre. Comunque, diciamo è quella che serve più linee. Appunto, dopo questo evento di acqua alta, l'ACTV ha deciso di togliere copertura e pannelli che chiudevano la piattaforma. Quindi, da quel momento, quel pontone è rimasto scoperto. E dico di più, non ha neanche una panchina per potersi sedere all'interno. Cioè, è completamente alle intemperie o al caldo o a quello che può essere la pioggia e non ci si può neppure sedere. Io ho chiesto più volte, nel corso dell'anno 2020/2021, anche durante discussione avvenuta in Commissione, alle quali ad una era presente anche Giovanni Seno, avevo chiesto notizia, appunto, lamentando sia il degrado, perché parti comunque corrose e quindi arrugginite ci sono comunque, e proprio questa questione della scomodità per gli utenti. E avevo chiesto, con un accesso agli atti, di poter vedere un progetto, che in quel giorno in Commissione Seno aveva fatto cenno. Mi era stato fatto un diniego a vedere il progetto, oltretutto con risposta di un avvocato. Una cosa che mai si è sentita, perché andare da una partecipata a chiedere un progetto, oltretutto, per dare la possibilità di avere eventualmente dei suggerimenti. Quello è un pontone, appunto, che non ha, nella fermata a Faro non ci sono servizi igienici, per esempio. E allora, si poteva chiedere, se c'era l'intenzione di fare questi servizi igienici. Poi, vabbè, ho anche un'altra proposta da fare all'Amministrazione per i servizi igienici, ma non è questa la sede. E quindi, capire anche come sarebbe stata organizzata l'entrata e l'uscita, visto che l'entrata e l'uscita era piuttosto critica, con code lunghissime, che si estendevano in tutto il viale. Cioè, diciamo, che per la linea 12, a volte abbiamo delle code che dal pontone, parlo sempre di quello originale, arrivano fino a più di metà viale ed è un viale lungo, come sa benissimo



l'Assessore, che avrà sicuramente visto quel viale. E dunque, tra gli interventi, tra l'altro, allora, il giorno 14 febbraio del '22, e quindi siamo quest'anno, il Sindaco, in qualità di Commissario straordinario per l'emergenza, firmava un decreto per avviare 48 interventi, per un valore complessivo di € 62.717.000, facenti parte di una serie di cui alla lettera d), realizzazione interventi anche strutturali. Tra gli interventi da avviare, compare anche quello sul pontile, approdo di Murano, per un importo di € 1.100.000. Ritenuto che la cittadinanza sia stata pesantemente danneggiata da questa situazione, che i cittadini continuano a stare sotto alle intemperie, che non è più tollerabile questa condizione di confusione che si ripete ogni qualvolta ci sia un afflusso importante di fruitori dei mezzi. Oltretutto, allora, questo è...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, sì, concludo, però devo spiegare cosa è successo dopo. Dopo che io ho fatto questa interrogazione, ACTV ha chiuso il pontile della linea 12, ha fatto un pontile provvisorio, in previsione, appunto, dei lavori. Però, adesso sono mesi che c'è questo spostamento del pontile provvisorio. Di lavori non ce n'è neanche l'ombra. Non è stata messa nessuna copertura, neanche sui pontili galleggianti, oltretutto. E, ovviamente, le persone che arrivano da Burano e che devono andare poi all'ospedale, sono costrette comunque a fare una parte a piedi, per poter poi cambiare il mezzo. Perché se a Fondamenta Nove non fanno il cambio perché c'è un ponte molto alto, a Murano prima era molto più comodo e adesso non riescono, fanno molta più fatica, soprattutto se hanno difficoltà di mobilità, a cambiare mezzo. E quindi, si chiede se questa *fantozziana*, io l'ho chiamata, situazione vado risolta urgentemente; quando la partecipata AVM e il Comune abbiano intenzione di avviare la gara, che da un recente controllo non risultava essere ancora pubblicata; quando si presume siano avviati i lavori; se nelle more degli atti della relativa gara, non si ritenga di disporre, di coprire provvisoriamente il pontile galleggiante, perché, ripeto, caldo e freddo sono tutti alle intemperie; se le risorse stanziare dal governo per l'emergenza designate dal Sindaco di rifacimento del pontile, siano già state versate nella cassa di AVM e a quanto ammonta il costo del nuovo progetto e se verrà pagato sottraendolo dall'importo del milione e cento destinato all'intervento. Poi, un'altra cosa. Su questi soldi che erano stati, appunto, annunciati, c'è scritto "rifacimento". Allora, io non comprendo se si vada a rifare il pontone così com'era o diverso. Perché, appunto, il progetto mi era stato negato e chiedo all'Assessore se ha notizie più fresche.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego, Assessore.

**Assessore BORASO:**

Sì, ringrazio la Consigliera. Ovviamente, in merito all'interrogazione 549, approdo della fermata ACTV di Murano-Faro, ho sentito ovviamente la direzione di AVM che ha appurato tutta la procedura di ristrutturazione. Il progetto per la nuova infrastruttura è stato predisposto a fine 2020. Nel 2020 vi è stato il parere favorevole del provveditorato alle opere pubbliche, all'ampliamento della struttura e all'installazione dei ponti provvisori, da utilizzare durante i lavori di rifacimento della struttura principale. Nel corso del 2020 sono stati installati i pontili provvisori; il finanziamento che copre la spesa è stato autorizzato il 14 febbraio 2022. I pareri alla Sovrintendenza e al Comune di Venezia sono stati richiesti da AVM dopo autorizzazione della spesa il 25 febbraio 2022. Il parere della soprintendenza è stato rilasciato il 29 aprile del 2022, condizionato alla modifica del progetto. Il parere del Comune di Venezia è stato rilasciato 17 maggio 2022. È stato revisionato tutto il parere, è stato trasmesso per l'approvazione entro luglio 2022. I lavori saranno aggiudicati entro ottobre 2022 e pertanto per fine ottobre si prevede l'inizio dei lavori. Ovviamente, siamo a disposizione, alleghiamo al Presidente tutti i pareri degli enti, la lettera del finanziamento, le planimetrie, la planimetria di come verrà l'approdo e anche con la vista laterale con una sorta di rendering. Ovviamente, con riferimento alle risorse all'intervento verranno versate alle casse di AVM dopo la rendicontazione dei lavori eseguiti. Cioè, anticipa AVM e noi li versiamo a lavori conclusi, in base al rendiconto il costo degli interventi. Il progetto è stato redatto, ovviamente, come diceva bene, so che c'è stato passaggio precedente dall'ufficio, la Consigliera Visman, è stato redatto dall'ufficio tecnico di AVM, salvo qualche relazione specialistica, perché è tutto gestito e controllato dall'ingegner Andrea Ruggiero. Però, è un percorso che partito subito dopo il disastro e si arriverà ovviamente ad ottobre, con l'inizio dei lavori, finalmente, però è un percorso. Perché, per esempio, i vincoli imposti dalla Sovrintendenza, sono vincoli non eludibili. Nel senso, che purtroppo sono passaggi necessari. Poi trasmettiamo alla Consigliera e alla Presidente del Consiglio, tutto quello che ho indicato, con tutti i vari pareri allegato. Però, finalmente siamo alla fine di un percorso ben delineato, ben evidenziato, con le difficoltà evidenziate della Consigliera, che ovviamente sono rimaste sotto gli occhi di tutti. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Prego, Visman, per comunicare e dichiarare la soddisfazione o meno.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, sono molto parzialmente soddisfatta. Nel senso, che se adesso si delineano dei tempi certi e questa è l'unica cosa che mi può dare una certa soddisfazione, per tutto il resto assolutamente no. A parte il tempo trascorso che siamo da fine 2019 siamo a metà 2022. E poi, non è stata data risposta, soprattutto ai disagi delle intemperie. Perché, se è stata chiesta più volte la copertura dei pontoni galleggianti almeno e non è mai stata data una risposta. È stato chiesto più volte che ci potessero essere dei posti a sedere e non è stata data risposta. Cioè, sono tre anni che la gente lì prende la pioggia, perché non c'è un posto dove potersi riparare. Sono tre anni che la gente sta sotto la candela del sole, in attesa del mezzo per tantissimo tempo. Cioè, tante risposte, o comunque quelle cose che potevano dare un sollievo a chi aveva già un grosso disagio e che non sono state fatte. Anzi, sono state bellamente ignorate. Ecco, di tutta questa parte io non posso assolutamente essere soddisfatta. Comunque, ringrazio l'Assessore se arrivano le carte. Io spero anche di poter interloquire per eventualmente dare dei suggerimenti, nel caso si vedano delle cose che non funzionano. Perché noi abitiamo qua e sappiamo come vanno i flussi. Sono stati dati dei plateatici anche in maniera un po' particolarmente difficoltosa per il flusso turistico, sarebbe il caso di capire come funzionerà questa nuova struttura.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, passiamo adesso all'Assessore De Martin, con l'interrogazione – grazie, Assessore - **interrogazione presentata dal Consigliere Gasparinetti, con oggetto: "strategia di contenimento della presenza il gabbiano reale in ambito urbano"**. Però, io non vedo Gasparinetti. Sì, sì.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Ci sono. Ci sono.

**PRESIDENTE:**

Non la vedevo. Prego.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la sua presenza. Questa è un'interrogazione che avevo presentato molto tempo fa. È ritornata di attualità, per un episodio che ha trovato spazio anche su un quotidiano nazionale. Per chi ha visto il video, in prossimità del Ponte di Rialto ad una ragazza, ad una ragazzina, una bambina si può dire, è stata strappata di mano la pizza che stava mangiando da un gabbiano, raggiunto poi da altri gabbiani. Stiamo cercando di capire se questi comportamenti aggressivi possono costituire un pericolo, in particolare per le persone più fragili chiaramente, bambini e

anziani. E premesso che amo i gabbiani, così come amo qualunque altra forma di vita, nell'interrogazione si faceva riferimento alla proliferazione con alcuni numeri, secondo l'ornitologo Alessandro Sartori ormai sono circa quattromila le coppie nidificanti la laguna di Venezia, per un totale di quasi ottomila gabbiani stanziali. Parliamo di gabbiani reali, ovviamente, non delle gabbianelle. Quelle che i veneziani chiamano *magoghe*, mentre i gabbiani reali svernanti variano di anno in anno chiaramente, con un range stimato fra le settemila e le diecimila unità. Non essendo io un esperto in materia, suggerivo nell'interrogazione di aprire un tavolo tecnico per riunire le competenze tecniche appunto necessarie ad individuare interventi graduali e sperimentali, per affrontare il problema, come è stato fatto in altre città italiane e in altri Comuni. E se tale lavoro, invece, è già stato svolto, gradirei che l'Assessore, a distanza di quasi due anni da quell'interrogazione, ci dicesse a che punto siamo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego, Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie all'interrogazione... Mi sente? Sì, grazie per l'interrogazione proposta dal Consigliere Gasparinetti. Do lettura di alcune cose, proprio per dare anche dei dati, in modo tale che la risposta sia il più possibile chiara. L'odierna presenza dei gabbiani reali, all'interno del contesto urbano, è un fenomeno diffuso da anni e problematico per molte altre città, non solo costiere. È impensabile un piano che porti all'eliminazione di questa specie e penso che così non fosse nemmeno nell'intento del Consigliere Gasparinetti. E a fronte di un contenimento della popolazione, anche un solo esemplare potrebbe essere protagonista di azioni di predazione delle mani di ignari passanti. Il diverso conferimento dei rifiuti introdotto dall'Amministrazione e con l'operatività della nostra municipalizzata Veritas, esteso ormai a tutta la città lagunare, ha agito su uno dei principali fattori limitanti: il cibo. E la presenza dei gabbiani reali è visibilmente diminuita. Tuttavia, in quanto uccelli, gli stessi volano e si spostano, trovando del cibo nei vari punti del territorio. Nel recente lavoro scientifico, commissionato da Veritas, di cui da cenno nell'interrogazione, è stata evidenziata una diminuzione del numero e delle covate dei gabbiani. Quindi, si è assistito a un ridimensionamento della popolazione. Tale specie cambierà probabilmente le sue abitudini, ma non nell'immediato. Nel 2017 e 2018, nel Sestiere di Santa Croce e Dorsoduro, i primi ad attivare il cambiamento della raccolta dei rifiuti, gli individui erano già scesi del 15%, mentre le coppie riproduttive del 29%. Allo stato attuale, anche le segnalazioni si sono notevolmente ridotte, al di là del singolo fenomeno dello spavento per un singolo attacco. Ricordo, che i gabbiani rientrano tra

quegli animali che vengono classificati "fauna selvatica". L'istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, l'ISPRA, si è espresso con parere favorevole al contenimento della popolazione del gabbiano reale in contesto urbano, attraverso la distruzione delle covate, con rimozione ripetuta dei nidi, sia vuoti che contenenti le uova. A tale fine, la Regione rilascia autorizzazioni temporanee alla distruzione di nidi e uova, principalmente per il periodo da febbraio a maggio/giugno, considerata come fascia temporale di nidificazione. Si specifica, che la Regione non rilasciata tale autorizzazione a singoli privati, ad esempio a chi la chiede per la rimozione sul tetto della propria abitazione o su spazi privati, ma a enti, società, anche a ditte specializzate in interventi ambientali o di sanificazione, che la richiedono, individuando una figura al loro interno, dato che la stessa è nominale. Sono già state individuate delle zone rosse nella città storica, identificabili con i luoghi dove i gabbiani possono trovare un sostentamento alimentare, come le aree di mercato del pesce a Santa Margherita, Rialto e il Ponte delle Guglie. Le aree di foraggiamento, già vietate da regolamento di igiene urbana, veterinaria, le aree di stoccaggio rifiuti Veritas, quelle a Sacca Fisola, le aree dove i gabbiani trovano rifugio per la nidificazione. Ad esempio, nel Cimitero di San Michele è già in essere da anni da parte di Veritas un piano autorizzato di eliminazione delle uova e dei nidi. Non è, pertanto, un problema di numero, ma della presenza in sé di un animale territoriale e all'apice della sua catena alimentare. Si sottolinea, che il cambiamento del piano di raccolta dell'immondizia e un tempo principale fonte di cibo, è stato ridimensionato e cambiato, portando a una distribuzione dei gabbiani sul territorio, anche con il ritorno nelle aree naturali e lagunari. A seguito delle segnalazioni che pervengono, il Comune coinvolge gli agenti della Polizia Locale, al fine di ostacolare il foraggiamento da parte dei privati, vietato anche dal regolamento comunale. Inoltre, si cerca di sensibilizzare i pescivendoli, affinché in prossimità dei loro banchi del pesce evitino di lasciare in bellavista gli scarti. Da ultimo, si ribadisce che, trattandosi di una specie animale di competenza regionale, il Comune deve attenersi alle indicazioni operative che provengono da altro ente. In merito a questo, aggiungo, senza darne lettura, di una recente condivisione, mi permettete un attimo solo. Scusate, ma c'è un po' troppa confusione qui. Assieme a Veritas siamo in fase di affidamento di incarico attraverso il Corera, per la redazione di un vademecum riguardante la gestione della popolazione urbana del gabbiano reale, finalizzata al controllo e alla riduzione degli effetti legati alla presenza della specie del centro storico di Venezia. E tutto questo ruota attorno praticamente a un programma/una proposta di progetto di fattibilità, che è volta attorno a tre ambiti. Innanzitutto quello dell'educazione all'informazione, per ottenere soprattutto una sorta di mappatura aggiornata rispetto a quello che ricordava anche poco fa correttamente il Consigliere Gasparinetti, perché è un lavoro fatto nel 2017/2018, oggi

siamo nel 2022 e in cinque anni la città è completamente cambiata nella gestione dei rifiuti urbani. E quindi, probabilmente una mappatura ha bisogno di essere aggiornata. E quindi, una mappa del rischio dinamico nel tempo e nello spazio soprattutto per le nidificazioni. E soprattutto una campagna informativa, riporta correttamente il Consigliere Gasparinetti, che la maggior parte di quello che viene detto "aggressività dei gabbiani" è l'ordinarietà e la quotidianità di un rapace di approvvigionarsi il proprio mangiare. Quindi, portar via del mangiare in mano a un umano, non vuol dire attaccare l'umano: vuol dire, prendere il mangiare in mano a un umano. Quindi, se è d'accordo con me Gasparinetti, visto che tutela tutti gli animali, è un aggettivo che l'uomo ha dato "aggressivo" al gabbiano. Pensa cosa potremmo attribuire a un leone, fino a quando l'uomo non decide che deve diventare vegano. Quindi, io penso che sia nell'ordinarietà della natura, che un gabbiano si procuri il mangiare, o con pezzo di pizza, che ricordo è la strategia più semplice che un animale può acquisire la sua alimentazione, piuttosto che rincorrere un altro volatile o dar la caccia a un topo. Quindi, anche gli animali sanno gestire le proprie risorse, essendo anche loro pigri, fondamentalmente. Il secondo ambito, invece, è il controllo della popolazione. Quindi, qui pensare a dei sistemi di dissuasione, che sono in norma sia con la direttiva ISPRA, ma soprattutto anche con le norme della tutela degli animali. E quindi, cercare di trovare una modalità corretta. Io ho visionato in alcune città cosa fanno. Fanno delle prescrizioni più che delle operazioni concrete. Cioè, formano le persone, dicendo "per strada non si mangia", "attenzione ai nidi di non farli proliferare all'interno delle loro coperture", però azioni concrete, diciamo, che un po' tutti stiamo partendo non dico dall'Anno Zero, perché adesso vogliamo intervenire nella gestione di questa, e ricordo, *convivenza* con questo tipo di fauna. Il terzo passaggio, il terzo ambito che è oggetto del progetto, sarà invece quello dell'allontanamento e dissuasione. Cioè, che anche il gabbiano possa permettersi di scegliere, attraverso anche un'azione spontanea dell'uomo, se nidificare in un luogo piuttosto che in un altro. Ecco, su questo stiamo a Veritas, appunto, affidando questo incarico e appena avremo le risultanze o l'inizio del lavoro, magari possiamo trattarlo anche all'interno di una Commissione, con il tema ben specifico. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Prego, Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Sì, ringrazio l'Assessore per questa risposta articolata e in particolare per il riferimento a ISPRA, che considero una referenza assolutamente affidabile, non solo su questo tema, ma in generale. Diciamo che, prendendo atto delle risposte fornite e anche delle

statistiche di Veritas che non conoscevo sulla dimensione stimata grazie alla nuova modalità raccolta dei rifiuti, posso sicuramente esprimere soddisfazione per la risposta fornita all'interrogazione e rinnovo il ringraziamento all'Assessore De Martin. Ribadendo che la convivenza è la chiave di tutto e nessuno di noi aveva mai, neanche lontanamente, suggerito parole quali "eliminazione", che nell'interrogazione infatti non figura. Quindi, soddisfazione per la risposta e grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Bene. Grazie. Passiamo alle **interrogazioni 324 e 325 del Consigliere Ticozzi ed altri, con oggetto: "Possibilità di intervento ai cittadini alle Commissioni e concertazione"**. Prego, Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Si sente, innanzitutto? Ok, perché sono in un'altra postazione. Sono a Ca' Farsetti, questa volta. Allora, questa interrogazione, nasce a partire da una vicenda che è successa durante la fase di analisi e discussione della variante della Torre di Viale San Marco, per intenderci. Quella variante è passata anche, ovviamente, per la Municipalità di Mestre-Carpenedo e in particolare è successo una cosa, a mio parere, un po' spiacevole. Ovvero, che l'11 giugno era stata convocata una Commissione della Municipalità di Mestre-Carpenedo e a questa Commissione ad alcuni cittadini che avevano chiesto di partecipare, è stata negata la possibilità di partecipare e di esprimersi, dicendo che avevano già partecipato a un'altra Commissione precedente e che quindi non venivano fatti partecipare. Io ritengo, che questa cosa, ben consapevole che ci sono sempre tempi contingentati e che nel regolamento della Municipalità di Mestre-Carpenedo c'è un tempo massimo per la parola ai cittadini, però negare tout court la partecipazione di alcuni cittadini alle discussioni in Commissione, con il valore aggiunto che le loro osservazioni, i loro interventi, i loro punti di vista e le considerazioni avrebbero portato, non lo trovo particolarmente utile. Inoltre, si poteva ammetterli a partecipare e a intervenire, eventualmente successivamente ai cittadini che non erano e alle associazioni che non erano ancora intervenute. Tutti sappiamo quanto quella variante abbia anche mobilitato molte persone in città, per cui era importante, probabilmente, ascoltare a fondo e a pieno quello che cittadini volevano esprimere ed eventualmente anche le nuove considerazioni che magari i cittadini che avevano già partecipato, avrebbero potuto portare in un'ulteriore Commissione. Detto questo, l'interrogazione chiedeva, inoltre, di fare un Focus sulle modalità di concertazione che sono in capo alla Municipalità per quanto riguarda alcune tipologie di varianti urbanistiche, di chiarire le modalità di partecipazione dei cittadini, sia alle Commissioni Consiliari che alle Commissioni di

municipalità. Per cui, anche fare magari un attimo il punto su quello che avviene anche alle nostre Commissioni in Consiglio Comunale, in cui nella e-mail in cui si chiede la partecipazione, bisogna anche motivare in qualche modo la partecipazione, mentre le Commissioni, da quello che so, dovrebbero essere pubbliche. E i cittadini potrebbero poterci partecipare senza particolari problemi. Da ultimo, capire anche dal punto di vista regolamentare, se quello che è successo nell'occasione che ho citato, in Municipalità di Mestre-Carpenedo, sia conforme o meno a quanto previsto dal regolamento. E l'altra domanda è, dal punto di vista politico, come mai si sia deciso di non far partecipare dei cittadini interessati a esprimersi e a portare un intervento in una Commissione Consiliare di Municipalità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego, Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie. Consigliere Ticozzi, posso chiedere solo una cosa: perché ha presentato due interrogazioni uguali ed identiche, con due protocolli diversi, indirizzate sempre a me?

**Consigliere TICOZZI:**

Glielo dico subito: perché le avevo mandate, se non erro, a due Commissioni Consiliari diversi, in modo che poi, qualora fossero state convocate le Commissioni Consiliari, sarebbero state convocate in modo congiunto. Le avevo mandate, mi pare, alla Quinta e alla Prima.

**Assessore DE MARTIN:**

Sono sempre diretto io. Va bene. ok. Era solo per capire, perché sono proprio uguali ed identiche nel testo.

**Consigliere TICOZZI:**

Per questo discorso delle due Commissioni, in modo che sarebbero...

**PRESIDENTE:**

Sì, abbiamo capito. Grazie. Procediamo.

**Assessore DE MARTIN:**

Allora, l'interrogazione riporta un fatto, riportato e segnalato dal Consigliere Ticozzi, dell'11 giugno alle ore 18:30. Nel considerato, ritenuto e si interroga, invece, ci sono



considerazioni che sono trasversali, ma completamente generiche rispetto a quanto riportato nella premessa. Allora, la specifica questione ha per oggetto la richiesta di chiarimenti circa la modalità di concertazione in capo alla Municipalità e pare riferirsi ai rapporti tra organi della Municipalità e i cittadini, in occasione di esame di proposte all'attenzione dell'organismo di decentramento. In proposito, il regolamento delle Municipalità indica in ordine al funzionamento delle Commissioni Consiliari Permanenti, che i o le cittadini e cittadine hanno diritto di parola secondo tempi e modalità definiti dal regolamento interno della Municipalità. La Municipalità cura l'informazione ai cittadini e alle cittadine, sulle materie all'ordine del giorno delle Commissioni. Questo è previsto dall'articolo 26, comma 7. Il regolamento interno della Municipalità di Mestre-Carpenedo non dispone, in proposito, riservando la disciplina di intervento dei cittadini soltanto in occasione delle sedute di Consiglio di Municipalità. Infatti, l'articolo 10, prevede che dopo le comunicazioni del o della Presidente e le presentazioni da parte dei o delle Consiglieri e Consigliere, delle interpellanze, delle interrogazioni, delle petizioni, delle istanze e le rispettive risposte del o della Presidente, il Presidente dà quindi la parola ai cittadini per un tempo massimo complessivo di trenta minuti. Di fatto, quindi, la partecipazione dei cittadini in termini di diritto di parola, in occasione delle sedute degli organi di Municipalità, è prevista soltanto in occasione del Consiglio. L'espressione *concertazione*, in capo alla Municipalità per contro, pare potersi ricondurre alla partecipazione popolare, che si esprime istituzionalmente, ad esempio, attraverso la presentazione di petizioni e istanze, articolo 49, 52 e 53 del regolamento di Municipalità e articolo 17 del regolamento interno delle Municipalità di Mestre-Carpenedo. La richiesta di indizione del Consiglio di Municipalità, così come definita all'articolo 8 del regolamento interno della Municipalità di Mestre-Carpenedo è comunque con l'attivazione degli strumenti di partecipazione previsti dal regolamento delle Municipalità ai sensi dell'articolo 49, strumenti della partecipazione. Due: per chiarire le modalità di partecipazione dei cittadini alle Commissioni Consiliari di Municipalità, la partecipazione dei cittadini è prevista nei rispettivi regolamenti e sinteticamente può essere così riassunta: Commissioni Consiliari Comunali, non viene disciplinata la partecipazione dei cittadini alle Commissioni e quindi può farsi riferimento a quanto prevede il regolamento per le sedute di Consiglio, ovvero la possibilità concessa dal Presidente ai cittadini che ne facciano richiesta, per prendere la parola. In ogni caso, le sedute sono presiedute e regolate dal Presidente della Commissione, che dispone in ordine ai lavori alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno e lo svolgimento degli interventi anche eventualmente dei cittadini. Discorso a parte merita l'intervento dei cittadini in occasione delle sedute di Commissione, laddove venga discussa una petizione proposta al Consiglio Comunale. In questo caso i proponenti potranno intervenire per delucidazioni e chiarimenti ed eventualmente depositare

documenti, relazioni o proposte. Analogamente dicasi per altri istituti di partecipazione, quale ad esempio l'istruttoria partecipata e la richiesta di proposta di deliberazione. Per sapere se negare la possibilità di intervento a fronte di una specifica richiesta sia corretta dal punto di vista dei regolamenti, i citati regolamenti non forniscono indicazioni specifiche sul punto oggetto della presente interrogazione e quindi una disciplina puntuale non è rinvenibile tra le regole che i Consigli si sono dati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Tuttavia, tenuto conto che di norma lo svolgimento delle sedute è regolato dal Presidente di seduta, non si ritiene, sia per assenza di norma escludente sia per prassi consolidata, che si possa negare l'intervento ai cittadini durante le sedute, se non a fronte di richieste di intervento ritenute non afferenti agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, reiterate o foriere di comportamenti offensivi per l'assemblea. In ogni caso, è principio generale che la valutazione è sempre rimessa al Presidente dell'organo istituzionale che dirige la discussione. Politicamente, intervengo senza leggere, perché questa è una lettura pedissequa di quello che prevede il regolamento della nostra città. Di fatto, su quell'11 giugno, penso - penso - e ritengo, che la risposta forse doveva essere... la domanda doveva essere rivolta a un'altra persona, in questo caso il Presidente della Municipalità. E da quello che io ho assunto, ma anche sentito dalle parole del Consigliere Ticozzi, alcune persone forse chiedevano di intervenire nuovamente, quando gli era già stata data la possibilità di intervenire in altra Commissione. Ricordo, proprio per la chiusura delle due interrogazioni, quando si interroga l'Assessore competente e il Sindaco, vi si entra nel merito politico e che sono abbastanza preoccupato per alcune affermazioni, quando su tre quesiti, per tre volte si rimanda alla maggioranza di questa Amministrazione, che fondamentale nega la possibilità di intervento. Che nega la possibilità che i cittadini possano dire la loro. E per la terza volta su tre passaggi si usa la parola *nega*, per dire come mai sei stata negata la possibilità di partecipare. Vorrei rispondere solo con dei dati, ma molto, molto, molto semplice: la mia Commissione è presieduta sempre in modo corretto dal Presidente De Rossi, non abbiamo mai lesinato la presenza di persone interessate a partecipare sia alle Commissioni e sia in Consiglio Comunale per quanto riguarda le delibere di mio riferimento, attraverso il ruolo del Presidente del Consiglio. Ricordo il regolamento edilizio, quante Commissioni abbiamo fatto e sono intervenuti tutti, la gestione del piano delle acque, proprio la Torre di Viale San Marco quante audizioni sia in Commissione e anche in Consiglio Comunale, sono intervenuti i cittadini o comitati o associazioni. Per non dimenticare il canile. Per non dimenticare il cantiere Marchi a Passo Campalto e, *dulcis in fundo*, il parco di San Giuliano, che penso non sia stata negata la parola e la possibilità a nessuno. Quindi, probabilmente quello è stato un evento che è motivato dal Presidente, probabilmente aveva già dato degli spazi e le stesse persone volevano

ripresentarsi nuovamente, forse non portando delle novità ma ribadendo cose che avevano già detto, ma per principio non assolutamente rimando io al mittente che questa Amministrazione nega alla cittadinanza o a tutte le altre forme di rappresentanza, la possibilità di esprimersi in fatto, in un'occasione di confronto e di dibattito per arrivare all'approvazione di una delibera.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Prego, Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Ringrazio l'Assessore per le risposte, anche se l'ultima parte era un po' fuori tema. Sì, stiamo parlando di un evento specifico. Detto questo, ovviamente c'è la soddisfazione per la parte del chiarimento per quanto riguarda i regolamenti, assolutamente. E, chiaramente, c'è una soddisfazione per il fatto che sia stato chiarito che è stata di fatto una scelta politica da parte del Presidente della Commissione di Municipalità, il non far partecipare i cittadini che avevano chiesto, anche se avevano partecipato ad una Commissione precedente. Per cui, io penso che quello che è stato presente nel regolamento, che dice che si può non far partecipare in caso di richieste reiterate, probabilmente una partecipazione per due volte non è così problematica. E penso, che sia stata introdotta quella frase, per evitare che magari ci siano dei cittadini che vogliono ostacolare i lavori del Consigli e delle Commissioni e che chiedono di partecipare ogni volta, rallentando il lavoro. Questo non era assolutamente il caso. Probabilmente, erano emersi nuovi elementi, per cui i cittadini volevano tornare a partecipare. Per cui, sono soddisfatto dei chiarimenti, non lo sono su quello che è successo e in qualche modo del fatto che sia stato ammesso che è una chiara scelta politica in quel caso non aver fatto partecipare i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Sì. Allora, ringraziando tutti gli Assessori e i Consiglieri per le interrogazioni, poi siccome parliamo di partecipazione anche in Consiglio, ringrazio l'Assessore De Martin per aver chiarito, di fatto, che i cittadini non sono esclusi dalla partecipazione né dei Consigli né delle Commissioni. Gli strumenti di partecipazione ci sono. La possibilità di intervento c'è. Ci sono regolamenti, norme e come in ogni ente e in ogni istituzione, le regole devono essere seguite nelle modalità previste. E i cittadini, ovviamente, sono sempre i benvenuti, pur seguendo, appunto, alle regole per la partecipazione. Quindi, grazie per aver specificato questa cosa, Assessore, che vale ovviamente per tutti i Consigli e per tutte le Commissioni. Allora, io chiuderei la parte del Question Time. Rimanete collegati perché a

breve faremo, come avevamo previsto, la prova con l'app Concilium per la votazione segreta della deliberazione al punto otto dell'ordine del giorno e dopodiché inizieremo con il Consiglio. Quindi adesso facciamo un check dei Consiglieri e faremo la prova. Io, se siete d'accordo, aprirei comunque la seduta o l'apriamo dopo. No, apriamo dopo la prova. Ok, rimanete collegati.

## **CONSIGLIO COMUNALE**

### **PRESIDENTE:**

Ci siamo. Apro il numero legale. Votate.

### **Consigliere ROSTEGHIN:**

Presidente, io continuo ad avere il problema che non mi dava "riunioni" su concilium. Io sto andando a Ca' Farsetti, ma se nel frattempo può prendere la presenza.

### **PRESIDENTE:**

E' il numero legale. Vabbè, per dopo. Arriva là, tanto sei già lì, Emanuele.

### **Consigliere ROSTEGHIN:**

Cosa?

### **PRESIDENTE:**

No, dico, per il numero legale non importa. Arriva a Ca' Farsetti e collegati da lì.

### **Consigliere ROSTEGHIN:**

No, è importante magari anche il numero legale, per il giustificativo.

### **PRESIDENTE:**

Mi dicono sia lo stesso. Che non cambia niente.

### **Consigliere ROSTEGHIN:**

Ok. Va bene. Allora intanto vado a Ca' farsetti.

### **PRESIDENTE:**

Votate la presenza.

**Consigliere BETTIN:**

Io sto provando, ma non parte. Ho aperto la schermata, ma non parte la presenza. Non risulta.

**PRESIDENTE:**

Prova a cliccare sul "+" in basso a destra.

**Consigliere BETTIN:**

Ah, ok. Sì, sì, adesso.

**PRESIDENTE:**

Ok. Perfetto. Adesso ti ho.

**Consigliere BETTIN:**

Ha un avvenire come tecnico informatico, Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Devo trovare il piano B, per il dopo politica. Impariamo a fare tutto. Ok, allora, chiudiamo la votazione. Allora, chiudo.

Favorevoli 29.

Quindi, raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Casarin, la Consigliera Onisto e la Consigliera Visman.

Allora, inizierei dai quattro allegati A.

Quindi, il primo allegato A è la **1092: "Sentenza del Tribunale di Venezia n. 580/2021 del 07.10.2021 nella causa R.G. n. 264/2020 – Sentenza non notificata. Riconoscimento di debito fuori bilancio – Reg. 537/2020"**. Apro la votazione.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Presidente, se può registrare il mio voto favorevole, perché, appunto, continuo ad aver problemi con Concilium.

**PRESIDENTE:**

Ok.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

Stessa cosa vale per Tagliapietra: ho provato ieri sera, funzionava, oggi non funziona più.

**PRESIDENTE:**

Ok. Paolo, tu sei a Ca' Farsetti? Non ti sento.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

Ho tre dispositivi.

**PRESIDENTE:**

C'è qualcuno, un tecnico a Ca' Farsetti? Mandiamo da Paolo Tagliapietra. Ok, intanto registro Tagliapietra e Rosteghin.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

Adesso prendo il telefono e lo butto fuori dalla porta.

**PRESIDENTE:**

No, no, adesso risolviamo, Paolo. Non preoccuparti. Intanto chiudo la votazione.

Favorevoli 29 più il voto di Rosteghin favorevole, più il voto di Tagliapietra favorevole, quindi favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al secondo allegato A, che è **Ordinanza del Tribunale Ordinario di Roma Rep. n. 3490/2013 n.r.g. 54223/2011. Riconoscimento debito fuori bilancio.**

Apro la votazione.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Presidente, stessa cosa, voto a favore.

**PRESIDENTE:**

Emanuele, mi dicono: "fermati a Ca' Farsetti e vota con l'app", ti prego, da una postazione fissa.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sto andando a Ca' Farsetti proprio adesso, perché non mi funziona l'app. Quindi, sono per strada. Sto andando a Ca' Farsetti.

**PRESIDENTE:**

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31, più quello di Rosteghin.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Allora, adesso, Emanuele arriva, ti prego, a Ca' Farsetti, perché bisogna votare dalla postazione. Quindi, passiamo all'altro allegato A, che è la proposta punto **4/1022: "Approvazione dello "Schema di utilizzazione di un'area destinata ad Attrezzature di interesse comune, ai sensi degli artt. 8.6 e 8.7 delle NTGA della VPRG per la Terraferma, per il compendio dell'ex scuola Edison di Marghera"**. E dopo vedo anche una mozione collegata. Quindi, intanto votiamo la proposta 1022. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Come anticipato, c'è una mozione collegata di Saccà e altri, 376. Prego, Giuseppe Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie e buongiorno a tutti. Allora, questa mozione, firmata da tutti i gruppi dell'opposizione, riprende un po' di discorsi che spesso facciamo anche nelle diverse Commissioni. Ossia, è un tentativo di capire come strutturare al meglio il rapporto con il mondo diciamo delle associazioni e del terzo settore, dir si voglia. Allora, dell'ex Edison ovviamente noi siamo favorevoli ai lavori che si stanno per approntare, per riqualificarla. Questa mozione si interroga su poi come far sì che l'ex Edison diventi un luogo di aggregazione e di propulsione di idee e progetti, ovviamente legati al mondo dell'associazione, come è previsto anche, come ci hanno raccontato anche

nell'illustrazione della delibera nelle Commissioni. Ovvero, ci saranno degli spazi, anche in numero non certo piccolo, rivolto appunto al terzo settore. Noi cosa chiediamo con questa mozione? Che la Giunta si impegni a immaginare un percorso di condivisione, nelle progettualità, a partire diciamo da domani. Cioè, non aspettare che i lavori di restauro siano finiti, per poi magari passare a un bando di assegnazione degli spazi, ma immaginare un percorso articolato. In questo, noi crediamo che il coinvolgimento attivo e diretto di soggetti, di vari soggetti, nella fase di ideazione e progettazione di spazi, sempre in un'ottica che sappiamo sta a cuore a noi tutti di cittadinanza attiva, responsabilizzazione e anche razionalizzazione, non può che poi migliorare, in un prossimo futuro, l'utilizzo degli stessi spazi, in maniera tale che questi luoghi diventino veramente luoghi di ibridazione e anche vettori di energie nuove, che possono nascere da un confronto più serrato tra le associazioni, ovviamente con l'aiuto dell'Amministrazione, che si ponga come attore attivo per creare collegamenti e legami. Inoltre, nell'ex Edison, risaliamo a un po' di anni fa, ma solo per fare un piccolo passaggio, se voi vi ricordate, ci fu un progetto esterno, diciamo così, che in qualche maniera sposò l'attivismo delle associazioni e cercò di fare in modo che questo raggiungesse un livello maggiore di approfondimento, in maniera tale che poi il processo di rigenerazione non riguardi solo l'ex Edison, ma anche i territori e le zone limitrofe alla struttura stessa. Ecco, quindi, la mozione punta a immaginare un percorso partecipato, aperto alle associazioni che ovviamente dimostreranno interesse a parteciparvi, ai gruppi di cittadini informali e ovviamente anche con il coinvolgimento, ma questo lo diamo per scontato, della Municipalità di Marghera. In maniera tale, che quando arriveremo ad avere gli spazi, diciamo così, pronti per essere usufruiti dalle associazioni, ci siano già una serie di attività e di prospettive condivise con il mondo del terzo settore, perché l'ex Edison diventi veramente un luogo di propulsione e di rigenerazione urbana che, ribadisco, vada oltre anche poi quello che è lo stabile strettamente inteso. L'ex Edison sappiamo già adesso, insomma, ce l'hanno anche spiegato nel corso delle Commissioni, accoglie già alcune associazioni. Quindi, questa nuova aggiunta, chiamiamo, che chiediamo che possa essere inclusa in un percorso articolato, che permetta a tutte le associazioni di crescere nei loro rapporti di vicinato e anche nei rapporti con il resto del territorio. ovviamente con l'aiuto e il supporto dell'Amministrazione Comunale. Quindi, è un modo per, come dire, un tentativo di indicare una strada che possa aiutare a far sì che il mondo delle associazioni colga appieno le opportunità che vengono date con questa ristrutturazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Alessio De Rossi.



**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Abbiamo letto attentamente questa mozione e abbiamo colto che si rileva che in questa struttura vengono già, appunto, ospitate associazioni, Protezione Civile, Biblioteca di quartiere e palestre. Credo che, però, sia sfuggito un passaggio, che è quello legato, fatto anche dall'Assessore Mar, sul corretto utilizzo da parte del patrimonio e affidamento alle associazioni attraverso bando. Una linea tracciata molto chiara, che definisce appunto i criteri per cui e attraverso i quali si la valorizzazione verrà fatta attraverso un investimento importante in questa struttura, ma verrà anche data la possibilità a tutte le associazioni, che regolarmente iscritte e che vorranno anche partecipare al bando, potranno farlo. Partecipazione. La partecipazione da sette anni questa parte attraverso la Municipalità, già avviene. Adesso, dagli ultimi due, ovviamente, con una relazione diversa, perché corrisponde ovviamente con la maggioranza in comune. Non è venuta meno in altri luoghi, come nei vari parchi limitrofi, anche alla scuola Edison, parlo del parco Emmer, dove tante associazioni vivacizzano e creano ovviamente cultura, partecipazione, soprattutto anche in questa nuova fase post lockdown da piazza Mercato al parco Emmer. Credo che, cioè questo è quello che mi comunicano tutti i Consiglieri Comunali di municipalità che vivono lì. Io non ci vivo e mi sorprende che il PD Comunale, appunto, non si sia accorto che c'è una vivacità di associazioni in quel quartiere, in quel territorio. C'è voglia di continuare a valorizzare quel luogo, che si chiama scuola Edison, che noi abbiamo fatto anche con questa variante. Chi non comprende la variante, forse comprenderà meglio i soldi investiti per ristrutturarla. Chi non comprende questo, allora, domandiamo alle stesse associazioni cosa vogliono, di cosa hanno bisogno. Ma su questo, però, per fortuna, la municipalità è molto attenta, ce l'ha segnalato e su questo continueremo ovviamente nella linea che è stata intrapresa, ovvero quella della trasparenza. Perché la partecipazione va bene per l'ascolto attivo e per l'aiuto che è sempre stato dato dal servizio patrimonio e anche eventi, promozione del territorio, ma bisogna sempre ricordarsi, che a parte determinati casi, ci sono sempre stati fatti i bandi nella nostra gestione amministrativa, proprio per mantenere una trasparenza che ha rilevato non esserci il Commissario Zappalorto e che è stato sanato, ma mantenuto, sempre in trasparenza, dalla nostra Amministrazione. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Proprio per garantire la continuità di un buon rapporto con le associazioni, che dura da decenni nel territorio di Marghera, ma penso in tutto il territorio comunale, la proposta

che ha presentato Saccà, direi, invita a proseguire su questa direzione. Se le cose che dice De Rossi adesso sono vere, cioè che si ha questa intenzione, non vedo cosa ostacoli dall'approvare un atto di indirizzo sostanzialmente, perché questo è una mozione, che ribadisce la volontà, anche nella fase in cui verrà ulteriormente valorizzato l'immobile, con gli interventi che abbiamo approvato poco fa, stringendo ulteriormente i rapporti con coloro che ne sono poi i protagonisti diretti, ovviamente. Da un lato sul piano istituzionale la Municipalità e dall'altro, per l'uso, la fruizione dello spazio, le associazioni che ci sono oggi ma che potranno esserci in futuro, avendo un immobile ancora più ben strutturato, grazie a questi interventi. È in questo spirito, mi pare, che abbiamo tutti sottoscritto questo, chiamiamolo, appunto, atto di indirizzo, che è quello nelle competenze del Consiglio. Non vedo cosa ci sia di problematico in ciò.

**Consigliere DE ROSSI:**

No, nulla di problematico, mi consenta Presidente. Forse non ero stato chiaro. Lo ritengo pleonastico, perché sembra che non c'è un punto zero, ecco. È per quello semplicemente, che il mio voto non sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Allora, seguiamo con gli interventi.

**Consigliere BETTIN:**

Scusi, Presidente. Solo per dire, nemmeno io intendevo dire e credo neanche la mozione, che c'è un punto zero. Però, è chiaro che apriamo una fase nuova, potenziando lo spazio eccetera. In questa fase nuova, portiamo il meglio di quello che abbiamo fatto prima. Tutto qua. Vabbè, è anche pleonastico il vostro voto contrario.

**PRESIDENTE:**

Prego, Sara Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, ho firmato anch'io questa mozione, perché in realtà la mozione non è che si limita alla ex Edison, ma parla più in generale di tutta l'area. E quindi, predispone un percorso orientato a coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati, sì, ok, ma anche i cittadini residenti del quartiere dell'ex Edison e zone attigue, la Municipalità. E, nella definizione dello schema di utilizzo dell'area, così da generare processi di rigenerazione urbana articolata, che sappiano interessare anche le zone limitrofe. Cioè, si allarga la visione, non è soltanto la questione del bando della scuola ex Edison. Sì, si cerca di dare un input per

avere un dialogo su tutta quella che è l'area anche attigua. Cioè, non vedo come possa andare in conflitto con la questione che l'Amministrazione faccia i bandi. Cioè, la vedo due cose un po', sì che partono dallo stesso argomento, però si allarga a tutta l'area e quindi a un dialogo anche per quanto riguarda le zone vicine. Sì, non vedo questo conflitto e quest'anno Zero/non anno Zero. Vedo la volontà di poter allargare e di fare un dialogo più ampio.

**PRESIDENTE:**

Prego, Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora sì, diciamo che lo spirito dell'allargamento del dialogo, insomma, è più che evidente. Mi fa un po' sorridere il "pleonastico" del Consigliere De Rossi. Perché, se è pleonastico, come si fa a votare contrario? Cioè, pleonastico significa che è un qualcosa che già afferma qualcosa che c'è. Quindi, votare contrario, significa votare contrario a quello che c'è. Cioè, pleonastico ricordo che ha questo significato. Ne approfitto, per dire che non è molto pleonastico il fatto che ci siano spazi che in realtà si dicono a disposizione dei cittadini e in realtà non lo sono. Mi riferisco, per esempio, a una non riapertura alle assemblee, alle attività della cittadinanza di Sala San Leonardo, per esempio, a Venezia. Sollecito la Presidente, sollecito la maggioranza, a riaprire questi spazi, che servono ai cittadini per confrontarsi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin.

**Consigliera VISENTIN:**

Grazie, Presidente. Solo due appunti. Nel senso che, mi riferisco a quanto è stato detto il pleonastico del Consigliere De Rossi e dal nostro capogruppo. Inteso pleonastico, perché in realtà queste cose già si fanno. Cioè, le si fanno e anche quando la Consigliera Visman ha detto: "è interessante perché si possono così allargare alle aree limitrofe", è forse perché non si conosce bene magari il territorio e anche la zona di cui stiamo parlando. Le aree limitrofe sono già interessate, perché noi abbiamo il parco EMMER che è già stato rivitalizzato recentemente, proprio da alcuni progetti con le associazioni, che attivamente stanno operando. All'interno di Marghera c'è, lo sappiamo benissimo, una piazza che è attivissima, in particolar modo durante l'estate e ci sono tutta una serie di attività, ma anche durante l'anno ci possono essere delle occasioni durante l'inverno. Tutta la zona che riguarda la zona di via Trieste e del parco Catene è estremamente, diciamo,

interessata da eventi e da attività che vengono svolte sia d'inverno che d'estate. Quindi, io credo che forse questa mozione, sì, vuole in qualche modo consolidare però un'attività che già si fa. E posso assicurare, che io che proprio vivo il quartiere, queste sono tutte attività che già si fanno. C'è una forte attività proprio di rilancio della zona. E di conseguenza, credo che non è un negare ma è semplicemente un ribadire una cosa che già stiamo facendo da tempo, da anni, sul quale stiamo investendo e non solo in termini di relazioni con le associazioni, ma anche poi con atti concreti. Perché una cosa è attivare i rapporti con le associazioni sul cosa si vuole fare, ma poi queste cose devono anche essere realizzate. E secondo me, devo essere sincera, il grande riconoscimento che va dato a queste Amministrazioni, è anche quello di essere riuscite poi a destinare delle risorse. Perché, se in questo caso nell'ex Edison stiamo facendo dei lavori, è perché sono stati destinati attraverso tutta una serie di delibere, attraverso tutta una serie di impegni e di progettualità. E quindi, credo che, sinceramente, non si possa non riconoscere questo lavoro. È un lavoro che sta andando avanti da tempo e che sta dando dei risultati. Perciò, insomma, mi allineo a quanto è già stato anticipato dal mio capogruppo Alessio De Rossi.

**PRESIDENTE:**

Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Chiedo anche se può venire un tecnico di Venis in sala PD, perché il computer della sala non funziona. Sono da un altro dispositivo. Intervengo sull'argomento. In realtà, forse, anche da qualche intervento che mi ha preceduto, non è stato capito bene il senso di questa mozione. Questa mozione non dice che non viene fatto niente a Marghera, che non si rivitalizzano gli spazi eccetera, non si coinvolgono talvolta delle associazioni o dei cittadini per fare qualcosa. Questa mozione, basta guardare semplicemente il deliberato, che predispone un percorso orientato a coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati: cittadini residenti nel quartiere dell'ex Edison in zone attigue alla Municipalità, magari le fasi progettuali e ideative nella definizione dello schema di utilizzo dell'area, così da generare processi di rigenerazione urbana articolata. L'idea qui è diversa. Non è tanto solo fare qualche attività di rigenerazione urbana, è che questa nasca anche e sia in qualche modo concordata, fra virgolette, e pensata dal basso. Non solo vanno assegnati gli spazi alle associazioni e per carità, ben vengano i bandi, ma ai bandi ci si può arrivare in modi diversi. Se c'è stato un percorso precedente, poi si potrà fare il bando, ma magari ci saranno associazioni che si saranno confrontate lungo il percorso, magari organizzato dal Comune con un magari dei facilitatori e

presenteranno più facilmente delle progettualità articolate e magari coinvolgendo anche di più i cittadini, dando un'occasione in più anche alle associazioni per avvicinare i cittadini. Se non si capisce questo, mi dispiace. Perché questo non mi sembra che ad oggi sia stato fatto. Sono stati fatti i bandi di assegnazione degli spazi, però senza un coinvolgimento preventivo delle associazioni, senza aiutare le associazioni a mettersi insieme e trovare magari anche preventivamente, con una facilitazione, il responsabile di condominio dello spazio concesso dal Comune. Per cui, secondo me, questa mozione è importante per un nuovo modo di lavorare in questa direzione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Solo perché sono stata chiamata in causa rispetto alla sala San Leonardo, ci tenevo a specificare, è giusto che si sappia, perché forse qualcuno non si rende conto di alcune situazioni, che la sala San Leonardo è punto tamponi Covid fino a fine agosto. Di due mesi in due mesi è stata valutata l'opportunità di prorogare. Anzi, è stato richiesto dall'ULSS di proseguire fino a fine anno. Nel frattempo, fino a fine agosto la sala San Leonardo è punto tamponi Covid. Giusto perché si sappia che non togliamo spazio a nessuno. C'è qualche altro intervento? Allora, votiamo la mozione.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Presidente, per l'ultima volta, voto a favore così.

**PRESIDENTE:**

No, no, Emanuele, ti prego. No, vai a Ca' Farsetti, ci sono i tecnici. La segreteria generale mi dice di no. Io attendo ancora... Sto attendendo. Prego.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

E sennò, Presidente, chiuda pure.

**PRESIDENTE.**

Ok. Intanto chiudo. Chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'altro allegato A, nonché l'ultimo, al **punto 5, la proposta 1023: "Variante n. 85 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, art.19 del D.P.R. 327/2001 e art.24 comma 1 della L.R. 27/2003, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per la realizzazione dell'intervento di "Elettrificazione della linea Adria-Mestre. Tratta Adria-Mira Buse. Sottostazioni elettriche – Opere civili" – Mestre-Porta Ovest. Adozione"**. Votiamo la delibera.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1003/2022: Regolamento del Consiglio comunale. Modifica art. 15 - "Interrogazioni con richiesta di risposta orale e question time"**. Prego, Ticozzi.

#### **Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, Consiglieri. Allora, questa proposta di deliberazione nasce da un esame del regolamento del Consiglio Comunale, che è il regolamento che disciplina come noi Consiglieri Comunali possiamo lavorare, come si svolgono le Commissioni del Consiglio Comunale e regolano anche gli atti ispettivi e l'indirizzo che noi possiamo andare a realizzare. Ho notato, rileggendo il regolamento del Consiglio Comunale, che mancava, a mio parere, di una cosa, anche solo per uniformità. Nel senso, per quanto riguarda le interrogazioni a risposta scritta, era prevista la possibilità, da parte degli Assessori o del Sindaco interrogati, di dichiarare la non competenza della materia per quanto concerneva l'interrogazione in un tempo di cinque giorni. Entro cinque giorni. Questa possibilità, con il limite temporale, non era normata dal regolamento del Consiglio Comunale per quanto invece riguardava le interrogazioni risposta orale in Commissione. Per cui, ho ritenuto opportuno pensare di andare a colmare questa assenza presente nel regolamento del Consiglio Comunale, con questa proposta di delibera, che semplicemente inserisce un "ma" nell'articolo 15 del regolamento del Consiglio Comunale, in cui si inserisce questo limite temporale per la dichiarazione di non competenza. Durante la discussione nella Commissione Consiliare in cui è stata analizzata la delibera, è venuto fuori che questa era di fatto in realtà, a quanto pare, già una prassi. Per cui, poi ci sarà anche un emendamento firmato da alcuni dei capigruppo della maggioranza che va a ribadire il fatto che ad oggi hanno inserito come

era una prassi. Però, io penso che sia importante, che sia effettivamente scritto nero su bianco questo limite temporale per quanto riguarda la dichiarazione di non competenza per le interrogazioni a risposta orale. Per cui, è un piccolo contributo, che però penso sia utile per migliorare il nostro regolamento del Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Passiamo, allora, all'emendamento. De Rossi, prego.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Sì, come ha correttamente detto il Consigliere nonché Presidente della Prima Commissione Ticozzi, a cui faccio i complimenti, perché di fatto si è preso in mano il regolamento, ha dato ampia lettura e ha verificato di fatto un refuso. Perché, essendo questa azione quella della comunicazione entro i cinque giorni della non competenza eseguita con prassi, come prassi anche nel caso delle interrogazioni con richiesta di risposta orale e Question Time, riteniamo opportuno che formalmente venga fatta come modifica. Non riteniamo opportuno, invece, le premesse che aveva scritto e dunque le abbiamo leggermente modificate, riportando nell'alveo, ovviamente, della realtà, ovvero del fatto che la prassi era consolidata nel tempo, i tecnici si siano dimenticati in fase di stesura di revisione del regolamento quando l'abbiamo rivisitata nelle 25 Commissioni Consiliari nella passata consiliatura, di fatto si sono dimenticati di fare un copia-incolla. Però, per fortuna la Segreteria Generale ha ottemperato e ha fatto ottemperare, ovviamente, a tutti i segretari degli Assessori, nonché del Sindaco, il rispetto di quella che era una prassi consolidata, che adesso noi, attraverso anche il voto unanime di questo emendamento da me presentato e sottoscritto dai capigruppo di maggioranza e assieme al voto unanime della delibera, porteremo ovviamente a compimento. Ovvero, saniamo questo refuso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Quindi, di fatto Abbiamo anche già, o vuole illustrare, De Rossi, l'emendamento? Se vuole leggere.

**Consigliere DE ROSSI:**

Se vuole, glielo do anche per letto. L'ho già spiegato, ma se vuole lo rileggo.

**PRESIDENTE:**

No, leggiamo solo la...

**Consigliere DE ROSSI:**

Pertanto, il testo viene così riformulato: "considerato che, per le interrogazione con richiesta di risposta orale e per le quali è prevista l'assegnazione alla Commissione Consiliare competente, per prassi si applica la medesima procedura prevista per quelle con risposta scritta, nel caso di non competenza da parte del Sindaco e/o dell'Assessore competente, ovvero quanto disciplinato dal comma 2 dell'articolo 16 del regolamento che prevede: in caso di valutazione di non competenza da parte del Sindaco e/o dell'Assessore, questa deve essere segnalata e comunicata ai proponenti entro e non oltre i cinque giorni". Valutato opportuno inserire tale consuetudine all'interno del regolamento del Consiglio Comunale attraverso la modifica dell'articolo 15, introducendo dopo il comma 1 un nuovo comma con il seguente testo: "in ogni caso di valutazione di non competenza da parte del Sindaco e/o dell'Assessore, questa deve essere segnalata e comunicata ai proponenti entro e non oltre i cinque giorni".

**PRESIDENTE:**

Ok. Se non ci sono interventi, votiamo l'emendamento. Prego, Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Innanzitutto, ringrazio il capogruppo De Rossi per i complimenti, di solito non è molto prodigo ai complimenti. Per cui, ringrazio Alessio. L'emendamento non va di fatto a modificare il deliberato della proposta di delibera, va a chiarire che ad oggi, quanto propongo con questa proposta di delibera, che venga inserito nel regolamento era già prassi. Per cui, nessun problema a riguardo, voteremo in modo favorevole. Per cui, speriamo all'unanimità, come auspicava il capogruppo De Rossi, sia l'emendamento e sia tanto più la delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ok, votiamo l'emendamento.

Chiudo.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Quindi, passiamo al voto della delibera. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.



Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ok, allora prima di passare alla 1033 la variante al piano di lottizzazione di iniziativa privata Dese Nord comparto C, so che l'Assessore aveva chiesto un minimo di pausa per riguardare gli emendamenti.

**Consigliere DE MARTIN:**

Sì, grazie, Presidente. Confermo.

**PRESIDENTE:**

Di quanto abbiamo bisogno, Massimiliano?

**Assessore DE MARTIN:**

15 minuti.

**PRESIDENTE:**

Ok, va bene, sospendiamo 15 minuti.

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Accendete il video, per favore. Allora adesso ricominciamo con la 1033, 1034, vi leggo gli oggetti. Siccome sono collegate, io proporrei un'illustrazione e una discussione unica e poi emendamenti distinti e votazioni distinte. Allora la **1033: "Variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "D4.b10 – Dese Nord - Comparto C", approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 10 aprile 2015, con contestuale Variante parziale al Piano degli Interventi per l'attribuzione della funzione logistica all'ambito d'intervento, ai sensi dell'art. 20, comma 8 ter, della legge regionale n. 11/2004 e ss.mm.ii. Adozione". E "Adozione Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "D4.b10" – Dese Nord - Comparto D", con contestuale variante parziale al piano degli interventi per l'attribuzione della funzione**

**logistica all'ambito di intervento, ai sensi dell'art. 20, comma 8 ter, della legge regionale n. 11/2004 e ss.mm.ii".** Prego, Assessore De Martin per l'illustrazione.

**Assessore DE MARTIN:**

Consiglieri e Consigliere, lascio direttamente la parola al dottor Gerotto per un'illustrazione. Mi riservo, alla fine degli interventi dei Consiglieri e Consigliere, di intervenire io.

**PRESIDENTE:**

Prego, dottor Gerotto.

**Dottor GEROTTO:**

Buongiorno Presidente. Buongiorno Consiglieri. Allora, le proposte di deliberazione 1033 e 1034 sono relative ad una porzione del territorio normata dal piano regolatore come area produttiva con altre classificazioni, altre possibilità di destinazione d'uso, tra cui commerciale, le grandi strutture di vendita e anche la struttura alberghiera, oltre al direzionale. È dunque un ampio spettro di destinazioni d'uso. La lottizzazione è stata prevista dal piano molti diversi decenni fa e, di fatto, ha trovato, con l'AV Dese, ha trovato realizzazione soltanto in piccole parti. Con questa delibera, la prima 1033, la società investitrice chiede una modifica al piano di lottizzazione già approvato e oggi vigente. È stato approvato con delibera di Giunta Comunale 210 del 10 aprile 2015. E dunque, è un piano in cui è stata sottoscritta la convenzione urbanistica e quindi a tutti gli effetti vale. Cioè, la ditta potrebbe presentare, anche domani mattina, i permessi di costruire per costruire in questo ambito. Ma, la proposta che è stata avanzata, prevede una funzione che è logistica, che richiede comunque una valutazione da parte del Consiglio approfondita, perché si tratta di funzione che è cambiata molto negli ultimi anni e che ha avuto, insomma, un percorso importante nell'economia del territorio generale, insomma, a livello mondiale, ma anche per il nostro territorio. La proposta, dunque, della delibera 1033 è quella di prevedere due fabbricati a uso produttivo, ma con la specifica destinazione d'uso, ad uso logistico. La delibera prevede una superficie coperta minore rispetto alla minima prevista dal piano. Cioè, i 23600 metri quadri sono meno di quello che il piano consentiva, cioè aveva fissato anche dei minimi che sono sui 25.000 metri e il massimo praticamente 41.000 metri quadrati. Per questo tipo di sottoutilizzo dell'indice, la delibera, la lottizzazione va approvata in contrasto, in variante al piano regolatore. Dunque, l'inserimento della funzione logistica, consente di modificare gli standard e le parti di infrastrutture che sono alla base delle costruzioni dei capannoni, in maniera organica alla funzione che è prevista rispetto a questo. Dunque, spazi per il parcheggio

dei camion, dei furgoncini e di tutto quello che è previsto per questo tipo di funzione. La delibera successiva, la 1034, di fatto regola il comparto a fianco, il D, dunque il C e D sono i due comparti che vengono interessati dalle delibere. La situazione nel D è diversa, però, e per questo è stato necessario affrontarla con due atti separati. Perché, nel comparto D, il piano di lottizzazione approvato, di fatto è decaduto. La convenzione non è mai stata firmata e dunque richiede l'adozione di un piano di lottizzazione nuovo, come quello che avete visto. Dunque, siamo all'interno di una procedura di modifiche e di adozione di piani di lottizzazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 8/ter della legge regionale 11/2004. E dunque, stiamo prevedendo una pianificazione di fatto attuativa rispetto a questo. Dunque, non è una variante in generale al piano degli interventi. Ci sono state nelle discussioni delle Commissioni, ci sono state tutta una serie di riflessioni fatte che poi vengono condensate con un emendamento di Giunta, uno, due emendamenti di Giunta e dunque che poi spiegherà l'Assessore nell'illustrazione. Per il resto, insomma, il succo di queste due delibere è questo, questo punto di vista. Resto a disposizione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. L'Assessore vuole aggiungere qualcosa? No, al termine del dibattito. Quindi, apro il dibattito generale. Do la parola al Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Qui stiamo trattando, come ha detto l'architetto Gerotto, di un'area ovviamente a Nord del Comune. E' un'area dove da diversi decenni ormai c'è una pianificazione di tipo AEV, quindi attività economiche varie, parzialmente, solo molto parzialmente finora, mentre a Marcon, nel Comune di Marcon, confinante si è sviluppata tutta l'area commerciale, l'area veneziana ha sempre fatto fatica a svilupparsi. Tuttavia, la scelta di oggi, di sostanzialmente modificare in parte il settore previsto e puntare tutto sulla logistica, crea delle problematiche non indifferenti, in quanto è un'area, è vero, che la vocazione è sicuramente di tipo non residenziale, però esistono delle residenze che sono lì sostanzialmente da tanto tempo, che hanno necessità di tutela. In quanto, l'area non residenziale si è espansa e oggi arriva, con questa delibera, a interessare pesantemente diverse residenze. La scelta del settore della logistica è una scelta problematica, perché il settore della logistica è un settore dove sostanzialmente le attività si svolgono durante le 24 ore. Tant'è, che anche nelle simulazioni acustiche che sono state fatte nell'ambito di questo piano di lottizzazione, di questi due piani di lottizzazione, si vedono che le problematiche per le residenze esistono sia di giorno che di notte. Addirittura, c'è un abitazione, un paio di abitazioni che hanno i valori previsionali

che sono prossimi, meno di un DB di differenza, rispetto ai limiti normativi, appunto sia nella fascia diurna che nella fascia notturna. Quindi, capite bene, che si tratta di attività molto importanti per quella residenza e per il territorio. Inoltre, questa è un'area che ha problemi di viabilità, alcuni interni all'area AEV che in parte potrebbero essere affrontati se attuato correttamente questo intervento, alcuni esterni. Perché ci sono problemi legati al transito di mezzi pesanti, problemi legati alla sosta dei mezzi pesanti che avviene quando le attività sono chiuse e i mezzi particolari, insomma i mezzi frigoriferi che sostano anche per giorni durante il fine settimana, ovviamente dovendo mantenere le temperature adeguate per la merce, in attesa dell'apertura al lunedì dell'attività esistente. Quindi, ci sono problemi di sosta. Problemi anche di accogliere chi è in sosta, che oggi non ha alcuna infrastruttura adeguata per espletare i bisogni primari della persona e poi ci sono dei problemi legati alla viabilità circostante, che è una viabilità che è veramente priva di infrastrutture e con situazioni anche di rischi, una fra tutte è l'intersezione tra via Altinia in via Pialoi, che è spesso teatro di incidenti, in quanto ha intersezioni pericolose. Chiaramente, la convivenza con mezzi pesanti, tra l'altro sappiamo che non tutti rispettano i divieti, è sicuramente un problema che va attenzionato. Ovviamente, un intervento così impattante, doveva essere accompagnato da un'analisi di tutta l'area, per capire quali potevano essere almeno le azioni che risolvevano alcune delle problematiche esistenti. Posto che sicuramente l'intervento doveva essere ridotto, adesso ci sono degli emendamenti che qualcosa cercheranno di fare, però chiaramente la scelta di procedere in questo modo, è una scelta molto, molto pesante per il territorio e che lascia molte problematiche, sia appunto per la residenza ma anche per problematiche ambientali, penso solo al rischio idraulico e alle varie considerazioni fatte durante il progetto della ferrovia.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BAGLIONI:**

E chiudo, Presidente. Ferrovia per l'aeroporto. Quindi, è un'area delicata, che non può essere oggetto di ragionamento solo quando si tratta di costruire. Deve avere anche le dovute attenzioni. Chiudo su un ultimo punto, il settore della logistica è un settore anche molto problematico dal punto di vista lavorativo. È notizia apparsa sulla stampa solo pochissimo tempo fa, di una delle attività presenti nel Quadrante di Tessera, nelle AEV di Dese, che ci sono dei problemi per quanto riguarda i contributi ai lavoratori. E credo, che anche questo tema debba essere un tema principale, affrontato in questo Consiglio, perché chiaramente i posti di lavoro sono importanti, però bisogna che sia un buon

lavoro, per evitare appunto che si creino situazioni di disagio e di danno anche a intere famiglie della nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, mi riallaccio a un'espressione data dal dottor Gerotto, che ha parlato di un'area produttiva che è stata così definita e indicata come funzione, diversi decenni fa. Allora, io credo che diversi decenni fa, ci fosse una situazione molto diversa sia nella nostra area sia più in generale nel pianeta. Insomma, abbiamo toccato purtroppo con mano le disastrose vicende che si legano ai cambiamenti climatici e ai danni che gli uomini fanno sulla Terra, per la Terra e per la vita di tutti. La Marmolada insegna, ma la siccità che sta vivendo tutto il nostro stesso territorio, è testimone diretto. Ecco, quindi, se diversi decenni fa, si è pensato a una destinazione di questo tipo, forse diversi decenni dopo la si deve pensare in maniera totalmente opposta. Cioè, occorre ritornare, occorre meglio lasciare l'ambiente come è, semmai tutelarlo ancor di più rispetto a interventi così invasivi e così pesanti come questo. Quindi, l'emergenza climatica e la Capitale Mondiale della Sostenibilità, sono due cose che dovrebbero andare di pari passo e non operare in direzioni opposte. Nel senso che, la Capitale della Sostenibilità decide un intervento assolutamente insostenibile. Questo, come primo punto di ordine generale. Poi, nello specifico, se si deve entrare nei dettagli, è evidente che qui si va a gravare ulteriormente su una situazione già fortemente compromessa sia sul piano del traffico, sia sul piano proprio della persistenza di questo tipo di realtà lavorative. E su questo, il tema è anche forte. Nel senso che, più volte nella Commissione è stato detto che qua fortunatamente si creano 250 posti di lavoro, che il lavoro è importante eccetera, eccetera. Sappiamo, la vicina Amazon insegna, che si tratta di posti di lavoro, qui si parla di settore agroalimentare, quindi con tutto il dovuto rispetto per tutto, è evidente che insomma la qualità purtroppo dei contratti che vengono stretti e che vengono siglati, oggi abbiamo prova che si tratta veramente di situazioni lavorative cioè sottopagati assolutamente eccetera. Quindi, è un altro tema questo di lavoro, che non può essere portato come motivazione per operare in questo senso. Poi, mi permetto di chiedere qualcosa che in Commissione non è emerso. Cioè, in Europa, insomma nelle città più importanti europee, ormai, ma anche italiane, mi viene in mente Udine, si sviluppa sempre più la scelta. Si sceglie di operare con parcheggi sotterranei. Ecco, mi chiedo, se e perché non è stato fatto qui o non è stato progettato qui o non è stato indicato qui, come soluzione per evitare quest'idea, che insomma il parcheggio debba essere

naturalmente funzionale, ma debba essere anche così impattante anche in questo caso. Si parla poi di un'altezza di 25 metri e sappiamo che ci sono, appunto, residenze, case vicine e quindi anche questo è un problema...

**PRESIDENTE:**

La invito a chiudere.

**Consigliere MARTINI:**

Sì! E' un problema ulteriore. E poi, insomma, in genere la situazione, diciamo generale per chiudere, è appunto evitare una scelta di questo tipo, che finalmente porterebbe la città a poter dire che ha fatto qualcosa. Perché, l'altra cosa che è emersa in Commissione, era questa. Cioè, la scelta nostra era far niente oppure fare qualcosa? In questo caso, il far niente sarebbe stata veramente una scelta opportuna e valida e in direzione giusta rispetto alla Capitale della Sostenibilità Mondiale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie, Presidente. Io intervengo per confermare quanto già, diciamo, annunciato nei dibattiti in Commissione e cioè la nostra contrarietà a un intervento, sì, a un provvedimento di questo genere. Siamo contrari, come verdi Progressisti, per tutta una serie di ragioni. Innanzitutto, per motivazioni che trovano base su, diciamo, scala locale. Molte delle questioni sono state anticipate dai colleghi che ci hanno preceduto. Io mi permetto di sottolineare, che il nostro PAT, il PAT approvato in (inc) con la Provincia di Venezia di allora, quando il Presidente era l'Assessore Zaccariotto, il PAT voluto in maniera congiunta dal centro-sinistra e centrodestra, dicevo quel PAT definiva Green Belt tutta la fascia che sta a Nord del nostro, non definiva, definisce ancora, tutta la fascia che sta a Nord del nostro Comune e che va sostanzialmente da Tarù Trivignano passa tutto il Nord, arriva a Campalto e poi si getta nella Blue Belt. Per cui, una cintura verde che va a unirsi alla cintura blu, che è la nostra laguna. Poi, questa Amministrazione sta dando corso a tutte, diciamo, le previsioni urbanistiche che stanno compromettendo seriamente questa che dal PAT è stata definita ed è definita cintura verde. A partire dal tema della Cittadella Dello Sport dello stadio, fino ad arrivare a quello che è il provvedimento che è in discussione oggi. Un impatto, quindi, che ha, insomma, ripercussioni pesanti su quella che è la visione complessiva della costruzione della pianificazione del nostro territorio, che insisterà su una parte, su una parte particolare, che comprometterà, lo dicevano

molto bene anche alcuni colleghi della maggioranza, anche la vivibilità di chi vive in quelle zone. E la cosa che stupisce, è che influenzerà molto anche, voglio dire, la qualità della vita del Comune di Marcon a guida leghista, dal quale non abbiamo saputo ancora niente o comunque nessuna dichiarazione rispetto al fatto che Venezia, a ridosso del Comune vicino a interventi di questo genere, che avranno ripercussioni su tutto il territorio e il Sindaco Romanello non batte ciglio. Ma c'è anche un ragionamento su scala più globale. Non solo che, evidentemente, quello che si decide si fa su scala locale, ha delle ripercussioni su scala globale. E da questo punto di vista, sembra che ci sia difficoltà da parte di questa Amministrazione, a essere in sintonia con, diciamo così, lo spirito nel tempo, volendo scomodare un grande pensatore. E cioè, noi abbiamo, siamo di fronte a un mondo cambiato, sotto i colpi della crisi climatica, della pandemia e ora della guerra e questa Amministrazione continua a proporre un modello di sviluppo ancorato a vecchie logiche. Le logiche che hanno portato questa Regione ad essere una delle Regioni più inquinate, una delle regioni che ha il primato per consumo del suolo. Sapendo, fra l'altro, che se in Veneto, soprattutto nella zona che si concentra tra Padova e Treviso, quindi non molto distante dal territorio di cui stiamo discutendo, c'è qualcosa come undicimila capannoni vuoti, non utilizzati, che potrebbero essere reimpiegati per anche attività di questo genere. Mentre noi, noi, voi, questa Amministrazione, si ostina a perpetrare, ripeto, un modello di sviluppo che ormai ha segnato il passo. Che ormai è vecchio. Va abbandonato.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere TRABUCCO:**

E termino. L'altra cosa che, ovviamente, anche questa rispetto a schemi vecchi di pensare, è la contrapposizione che ci siamo sentiti di fare in Commissione tra ambiente e lavoro. Per cui, una delle contropartite per cui sacrifichiamo un pezzo importante di questa Green Belt, di cui accennavo prima, è che in qualche modo ci saranno 250 posti di lavoro, buona qualità dicevano i colleghi, ma è evidente che contrapporre ambiente, salute e lavoro sono ragionamenti che neanche, cioè forse negli anni '50 in questo paese continuavano ad esserci. E purtroppo, hanno fatto innumerevoli, innumerevole vittime. Per cui, l'invito è di ravvedersi rispetto a questo provvedimento e fermarsi, magari provando ad approfondire un po' di più alcune di queste questioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti. Non sentiamo nulla. Non sentiamo.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Presidente, sì, adesso dovrebbe andar meglio, con il microfono. Grazie, Presidente. Potrei ripetere molte delle cose dette da chi mi ha preceduto. Non lo farò, anche per rispettare la regola dei quattro minuti, ma mi riconosco in quanto ora sottolineato dal Consigliere Trabucco, ad esempio, sul polmone verde, a me piace chiamarlo così, Green Belt/Cintura Verde, ma di un polmone verde avremmo bisogno. La Pianura Padana è una camera a gas, lo dicono i dati delle centraline ARPAV, lo confermano le procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea, la Corte Europea di Giustizia che ha condannato l'Italia. Noi continuiamo a cementificare un territorio, che ha disperatamente bisogno di polmoni verdi. Andiamo a sacrificare uno dei pochi che abbiamo a Dese, in cambio di cosa? Quattro posti di lavoro malpagati, sottopagati, che probabilmente rifiuteranno gran parte dei ragazzi che attualmente stanno rifiutando le offerte di lavoro come ben sappiamo anche nel settore del turismo, quando si trovano davanti a condizioni lavorative di un certo tipo. E in cambio di oneri di urbanizzazione che il precedente di Amazon insegna, sono assolutamente irrisori e verranno probabilmente compensati in sede poi di ricalcolo, perché i costi sostenuti dall'operatore faranno sì che non pagheranno neanche gli oneri di urbanizzazione. Allora, francamente, se vogliamo continuare a devastare un territorio, unico al mondo, in cui dalle Dolomiti alla Laguna avevamo il privilegio e la fortuna di vivere in uno dei posti più belli della Terra e continuiamo a devastare questo territorio, cementificandolo e costruendo capannoni, vuol dire che non abbiamo capito niente. Il voto di Terra e Acqua sarà ovviamente contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Sì, grazie Presidente. Io ovviamente non ripeto tutto quello che è stato detto dai colleghi, in particolare dal Consigliere Baglioni, anche in maniera diciamo con competenza, entrando anche nel dettaglio dell'operazione, ma faccio una considerazione ovviamente generale, che riprende appunto anche quelle già fatte. Ma è importante ribadirlo. In più, hanno detto, e sono assolutamente d'accordo, che è cambiato il mondo. Nel senso che, è evidente che rispetto alle previsioni che erano state fatte, è cambiato il mondo, tanto che le previsioni precedenti, di fatto, non hanno più nemmeno l'interesse economico di realizzazione, proprio perché anche quel tipo di sviluppo, in qualche maniera non è più sostenibile. Da questo punto di vista, però, la risposta, appunto, non è stata quella, quindi, di provare a trovare delle soluzioni compatibili, ma lo si diceva giustamente anche,



con tutte le città, ma in particolare con una città che si dichiara Capitale Mondiale della Sostenibilità e invece, appunto, ancora una volta si vota in questo caso una lottizzazione che va ad incidere non solo ovviamente sulla cementificazione di un'area molto grande, ma anche sulla vivibilità della zona. Perché, è stato ricordato, questo va ad incidere anche e proprio sull'abitato e sulla convivenza, ecco, con questo tipo di attività, che sono attività sostanzialmente perenni all'interno della giornata. Quindi, sono due fattori: il primo, ovviamente, non direi neanche più importante, ma il primo è il più eclatante, il più evidente, che è quello in una situazione come da più ricordato ma bisogna ricordarlo, di emergenza climatica costante, dove le risposte, almeno per quello che arriva, quello che si vota qui in Consiglio Comunale, non arrivano e questo ne è un esempio. E l'altro, appunto, quello proprio della convivenza e degli effetti che questo tipo di intervento avrà sui residenti che, come giustamente ricordava anche che prima il Consigliere Baglioni, sono devastanti sia dal punto di vista della permanenza di tempo, ma anche dal punto di vista della viabilità eccetera. Un altro fattore importante, che veniva ricordato, è anche quello del lavoro. Più volte, insomma, abbiamo discusso anche per altri interventi sui numeri di posti di lavoro, ma giustamente anche in questo caso, lo ricordavano anche altri, la situazione sappiamo la logistica che tipo di lavoro crea e purtroppo sappiamo che non si tratta, in media, in statistica, di buon lavoro, ma si tratta sempre di lavoro sottopagato, precario eccetera. Quindi, anche questo è un fattore importante. Noi dovremmo, invece, propendere per attività e portino invece una stabilità, una garanzia ecco anche da questo punto di vista. Finisco, per dire che, stiamo votando una delibera, appunto, con un impatto devastante sul territorio e sull'intero Comune, con due settimane, nemmeno, di discussione, con un'accelerazione che io sinceramente trovo incomprensibile, con addirittura una richiesta di parere urgente alla Municipalità, che si è espressa, insomma si è dovuta esprimere in breve tempo. Ma non solo, insomma, senza una discussione importante, ecco, un Consiglio Comunale, per un tipo di intervento appunto che avrà un impatto, questo lo hanno riconosciuto anche tantissimi insomma, cioè tanti, alcuni anzi scusatemi, alcuni membri della maggioranza, che avrà un impatto importante nel territorio. Per cui, io credo che questo sia oltre l'errore diciamo generale di approvazione, ma un errore anche di metodologia. Cioè, proprio perché questo tipo di intervento...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliera SAMBO:**

Concludo. È assolutamente impattante, assolutamente devastante, forse, anzi sicuramente c'era bisogno anche di un confronto, di un dibattito e di una discussione maggiore, per comprendere realmente la portata. Ma, purtroppo, si vogliono fare anche in questo caso delle forzature, che avranno delle ricadute enormi sull'ambiente e sulla cittadinanza.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, allora, il Movimento 5 Stelle è contrario, assolutamente, a questo insediamento. Siamo davanti a provvedimenti che guardano a un PAT anacronistico, superato, basato su previsioni sia demografiche e quindi anche dei servizi che poi sarebbero necessitati per questo aumento demografico. Si continua a perpetuare un aumento di consumo di suolo reale. Reale aumento di consumo di suolo, che al di là delle previsioni interne al PAT, ormai appunto superate, superate, non viene mai messo in discussione. Il Movimento 5 Stelle non votò quel PAT, che già all'epoca non teneva conto della degenerazione che si sarebbe andato incontro sul territorio. Perché il problema del clima non è nato oggi. Cioè, già c'era chi lo portava nei tavoli, già c'è chi ne parlava. Però, al di là di parlarne, poi alla fine le scelte, queste scelte che, ripeto, scellerate, già all'epoca venivano fatte. Molti territori erano verdi, erano agricoli e li stiamo perdendo tutti. Li stiamo perdendo tutti. Io non so se l'Amministrazione si renda conto anche di questo tipo di degenerazione che abbiamo del territorio. Poi chiederemo gli indennizzi, chiederemo quando ci saranno dei problemi ambientali, chiederemo aiuti. Però, la prevenzione va fatta, proprio partendo da queste scelte. Da qui si fa la prevenzione. Non, poi, chiedendo aiuti, chiedendo i bonus, chiedendo altri soldi, per mettere a posto e mettere una pezza a quello che adesso noi stiamo sbagliando. Stiamo continuando a consumare suolo, a togliere verde e a togliere dei suoli drenanti. Secondo noi, questo è uno di quegli interventi, che non porterà assolutamente un beneficio al territorio.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliera TONON:**

Grazie, Presidente. Io, oltre a sottoscrivere quello che hanno detto i Consiglieri prima di me, volevo esprimere il voto contrario del mio gruppo "Venezia è tua" a questa previsione, che trovo assolutamente anacronistica. Perché, in un momento come l'attuale,

dove il dramma ambientale ed ecologico è sotto gli occhi di tutti, la previsione di un'ulteriore cementificazione, di dare ulteriore spazio e accelerazione alla logistica, che sono attività che devastano il nostro territorio e anche la struttura della società, con questo tipo di lavori, la trovo assolutamente sbagliata. E, oltretutto, se la mettiamo in prospettiva, con provvedimenti ultimamente approvati da questo Consiglio Comunale, quale è il Bosco dello Sport, io trovo abbastanza schizofrenica l'idea di, da un lato piantare due/tremila alberi perché ne abbiamo bisogno, perché è giusta la transizione Green e dall'altra fare una cementificazione a fini di nuovi capannoni e con tutto ciò che consegue, anche che abbiamo sentito in Commissione per la viabilità, per le popolazioni che vivono lì, con tutti i disagi che ci saranno. Ecco, quindi, io trovo che il territorio del Veneto sia già sufficientemente cementificato e devastato dai capannoni. È una cosa nota, perché poi negli anni sono stati anche abbandonati. E credo, che l'ottica dovrebbe essere semmai quella di riconvertirli, riutilizzarli ed eventualmente abbattere quelli esistenti a piantare i nuovi boschi, ma non quello che viene proposto con questo provvedimento. Pertanto, il mio voto sarà contrario e io sono contraria a questa strategia, a questa filosofia.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente la discussione in atto per questa delibera. Ammetto, che come Presidente della Commissione, confermo che c'è stata un'accelerazione rispetto al parere della Municipalità. Credo, che determinati documenti tecnici non siano stati, diciamo, valutati, perché abbiamo fatto un'adozione di carattere politico in questa prima fase. Come ho già detto durante la discussione nell'istruttoria della Commissione: ogni allegato, a seguito anche di valutazione ambientale strategica regionale, verrà poi valutato compiutamente e dettagliatamente dalla Quinta Commissione Consiliare, nella fase eventuale di approvazione, tra due/tre/quattro mesi e avrà l'accortezza, appunto, di essere valutata da tutti noi, in modo compiuto, ribadisco. Capisco dalle affermazioni fatte finora, che più di qualcuno riconosce tutte le attività che noi stiamo facendo nel campo del rispetto dell'ambiente. Molti di voi hanno compreso cosa significhi la transizione ecologica. Qualcuno, appunto, ha fatto menzione di 600.000 metri cubi che noi abbiamo tolto nel comparto di Tessera, che è là vicino. Anzi, abbiamo implementato quella che è la creazione di 80 ettari di bosco. Per non dire, ovviamente, l'elettrificazione di un'intera isola che si è allargata a Palestrina. Per non dire dell'implementazione di un distributore ad idrogeno, per il favorire della

decarbonizzazione di un impianto importante a Marghera, assieme all'attivazione di linee per la creazione dell'idrogeno. Perché, forse non è verde, è blu. Ma, la transizione ecologica, per definizione, è transizione, sennò sarebbe una delle situazioni che tanto magari piacciono a qualcuno che è intervenuto, ad opzione zero. Ecco, l'opzione zero l'hanno capita in molti, non è fattibile. Deve essere accompagnata. In questo caso, stiamo parlando di un pezzo di terreno, qualcuno dice verde. No. Allora, abbiamo fatto qualche ora di formazione sulle zone urbane consolidate, dove di fatto se qualcuno ha pianificato, ha diritto di creare un qualcosa. In questo caso, pensano tutti che è cambiato il mondo, appunto, lì il commerciale credo che sia abbastanza saturo. Ecco, noi non cerchiamo di contrapporre lavoro ad ambiente, semplicemente perché quella non è un'area a verde. È un'area pianificata. È un'area che chi sa leggere le carte, non è tolta ovviamente all'agricoltura, ma viene data in questo caso a una funzione che è richiesta dal mercato, così come lo è stato Amazon a fianco. È stata richiesta dal mercato e che a qualcuno sdegna. Capisco che tra gli intervenuti, qualcuno preferisce dare l'assegno, no, del parassita, dell'assegno di cittadinanza non controllato finché gli dura, però noi siamo quelli che cerchiamo di creare le corrette opportunità di transizione ecologica. Di fatto, ho apprezzato molto e l'affronteremo in seguito, anche l'implementazione e l'emendamento dell'Assessore che ha recepito, di fatto, le richieste dei Consiglieri pervenute durante la Commissione. Ovvero, quello di implementare tutte le opere di compensazione, che possono effettivamente dar sollievo a chi ha la cittadinanza, che di fatto sapeva che in quell'area esisteva una pianificazione addirittura con altezza di 45 metri, senza grandi compensazioni. In questo caso, si ritrova cinque diverse altezze, ulteriormente mitigate, ma che abbisogna, ovviamente, di quell'attenzione che all'epoca chi ha fatto quella pianificazione, non aveva ottemperato.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere DE ROSSI:**

Mi dispiace, semplicemente, aver ascoltato dei colleghi, che allora c'erano e di fatto hanno cercato di dare una spiegazione all'aver ritrattato una pianificazione da loro generata. Mi fermo qui. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito l'Assessore De Martin e poi passiamo agli emendamenti. Prego, Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie Presidente. Abbiamo già avuto modo, seppur in poche Commissioni, comunque di esprimere anche il pensiero politico, non solo quello tecnico, in merito a questo tipo di provvedimento. Colgo ora le riflessioni di qualcuno dell'opposizione che è intervenuto, dicendo che siamo una Regione più inquinata dal punto di vista dell'aria, qualità dell'aria d'Europa e abbiamo la percentuale di capannoni in più. Beh, chi parla, spesso e volentieri ha governato per decenni questo territorio. Quindi, probabilmente è una critica più che deve essere fatta in casa. Sinceramente, io non farei mai da parte dell'opposizione riferimenti sul passato, perché sono dei boomerang. Però, ognuno è libero di esprimersi come vuole. Il concetto qual è, di base? Che anche sull'edificato non si progetta e non si costruisce e non si realizza più come una volta. Le case degli anni '50, del '46 in poi, sono state fatte, e guai se non fossero state fatte, seppur con materiale povero, proprio per dare dignità a quelle persone alla fine di una seconda guerra mondiale. E la realizzazione di tessuti industriali, di tessuti artigianali, di tessuti di strutture soprattutto che hanno permesso, ci hanno permesso di andare a scuola, di istruirci, di vincere l'analfabetismo, oggi quei fabbricati, seppure importanti dal punto di vista sociale, sono deleteri dal punto di vista energetico. Quindi, la considerazione in quel momento era fortemente sociale, oggi è sociale pensare che si può continuare a lavorare e si può continuare a realizzare opere, ma soprattutto con tecniche completamente nuove. Ecco, la non conoscenza, forse, probabilmente, porta a riflessioni che hanno un altro impatto, probabilmente più impatto emotivo che quello tecnico. Produrre una macchina oggi ad idrogeno, non vuol dire crearla a piombo come negli anni '60. Quindi, probabilmente, ci saremmo dovuti fermare negli anni '70 con le prime crisi economiche della benzina e dei carburanti, per non produrre autoveicoli. Così non è stato fatto. La scienza e la tecnologia ci permette di fare ragionamenti diversi e considerare i 250 posti di lavoro, quattro posti sottopagati, probabilmente li bisogna rimandare alle contrattazioni del lavoro, non tanto in uno sviluppo urbanistico. Penso, che la possibilità è parlare a 250 persone che non hanno lavoro e quindi quei 250 che non hanno lavoro, non sono così ricche di potersi permettere di dire: "non voglio posti di lavoro". Condivido con il Presidente Alessio De Rossi su una battuta che ha fatto poco fa, ma l'avevo ripresa io nella fase della discussione: questo intervento fondamentale è importante non solo per i 250 posti di lavoro. È importante anche perché genera 50 milioni di cantiere nel nostro territorio. E sicuramente, le attenzioni progettuali, il cui forse comune denominatore per tutti, può essere l'attenzione che possiamo sviluppare fino all'approvazione definitiva dei progetti, per dare una finitura elevata a questo tipo di intervento, che condivido con alcuni di voi che non può assolutamente rispecchiare scelte, tecniche operative come 20/30 anni fa. Ecco, questo è sicuramente un intervento che dal punto di vista amministrativo non fa

consumo di suolo, fisicamente oggi è area agricola, utilizzata per uso agricolo. Ma, amministrativamente è già contemplato all'interno di una programmazione che non è solo ventennale, e mi riferisco a chi è intervenuto poco fa, ma risale al 2004, 2008 e 2014. Cioè, negli ultimi 14/15 anni le Amministrazioni precedenti l'hanno riconfermata. Noi l'abbiamo ridimensionata. Questo sì. Perché passare da 87 mila metri quadri di superficie ai 61 mila, penso che ci sia una netta riduzione. Passare da 45 metri di altezza e con l'emendamento, anche se in delibera è scritto 25, arrivare a 18, penso che ci sia una riduzione su questo tipo di intervento. Non solo. Io penso in un modo diverso. Non è che l'urbanistica, negli anni precedenti, al di là delle considerazioni di sviluppo dei territori, sia stata fatta per fare una pressione fiscale a favore del bilancio del Comune, perché diventano aree edificabili. Quindi, sotto pressione fiscale per i proprietari, che però di fatto i provvedimenti aspettavano poi in tempi successivi alle Amministrazioni, se volevano o meno approvarli. Ecco, io penso che anche questo sia un momento di dire se tante persone, non solo come in questo caso, hanno anche sopperito ad una pressione fiscale e per motivi diversi non sono riusciti a svilupparle, ora è anche un diritto che hanno acquisito. La città oggi deve pensare sì in un modo diverso, sì, in un modo diverso, ma soprattutto basandosi anche con le conoscenze contemporanee. Oggi la tecnologia ci porterà a decisioni rapide, vuol dire nel semestre, nell'anno a cambiamenti forti rispetto agli acquisti che potevano essere ordinari qualche anno, dagli elettrodomestici, alle tipologie delle macchine, tipologie delle biciclette, a tipologie del materiale da applicare per coibentare e rendere più efficiente un edificio. È certo che la ricerca accelererà. E quello che oggi è innovativo, fra un anno o due invece sarà superato. Ci sarà una nuova relais. Ma questo non dobbiamo viverlo col senso di colpa. Oggi non viviamo ancora nella perfezione. Torno invece al provvedimento. E' un provvedimento, penso con il mio emendamento e grazie anche e lo dico senza ironia, a quello che è emerso anche durante la discussione, ho cercato di far mie delle considerazioni che erano già mie, ma soprattutto perché erano supportate anche da riflessioni vostre. E quindi, ho portato qui due emendamenti nella riduzione dell'altezza, ma soprattutto degli indirizzi e delle prescrizioni dal punto di vista dell'edificato. C'è un documento, anzi all'interno di tutti e due provvedimenti, che potrebbe aiutare tutti in questo periodo qui - che ricordo siamo in fase di adozione e non in fase di approvazione - dove ci sono tutti i pareri che sono stati raccolti sia dagli uffici interni nostri del Comune di Venezia, sia da soggetti esterni autonomi, in merito alla variazione di questo strumento urbanistico. E ci sono delle prescrizioni. Ci sono delle prescrizioni e degli indirizzi che devono assumere in fase di progettazione definitiva. Non è che sono tutti solo pareri favorevoli e basta. Ci sono dei pareri favorevoli, condizionati a, e si riporta tante volte o prima dell'approvazione o prima della presentazione dei progetti edilizi, di dare determinate rassicurazioni. E, per questo

motivo, le ho richiamate come volontà politica, anche all'interno dell'emendamento. Ma non vuol dire che se ci sono delle cose che non sono state dette o riportate, non siano poi nelle autonomie delle conferenze dei servizi, fare prescrizioni diverse, sempre dal punto di vista del miglioramento del provvedimento e non della scelta politica, che devono essere a tutela del territorio. Quindi, rispondo a chi chiede di fare i parcheggi sotterranei: è impensabile dopo l'alluvione del 2007 e 2008 fare parcheggi sotterranei in quella zona, che già con il piano delle acque abbiamo detto che è una zona a rischio e gli uffici nel parere, nella relazione tecnica dicono anche di quale schede tecniche di riferimento in fase di progettazione di attuare e compensare, perché quell'area deve essere messa in sicurezza. Questo intervento mette anche in sicurezza dal rischio idrogeologico quell'area e lo contempla il progetto. Lo contemplano le schede tecniche. Quindi, è impensabile oggi. Tanto che il Comune, dopo l'alluvione del 2007-2008, il Commissario ha fatto una prescrizione, che in caso di nuova edificazione, chi costruisce locali sottoterra, deve fare un atto d'obbligo di vincolo, dove non chiede danni in caso di alluvioni. I danni se li paga lui, non beneficia di contributi di spesa pubblica. Quindi, ci sono già delle scelte per non lavorare sottoterra. Chi continua a farlo, probabilmente è in una situazione geografica diversa dalla nostra, che gli permette di fare questo tipo di interventi. Sulla qualità dell'aria. Sulla qualità dell'aria, abbiamo detto che dobbiamo puntare molto sulle nuove energie rinnovabili. Quindi, andare col fossile e condurre una superficie, un'attività di questo tipo, oggi sì è anacronistico, non solo per sensibilità o scelta etica ambientale, anche per questioni economiche, anche se i più sprovveduti non ci credono nella tutela dell'ambiente. Però, da quando vengono toccati in tasca probabilmente sì. Quindi, hanno capito che, probabilmente, le energie alternative sono un grosso, un grosso, un grosso aiuto. Quindi, anche in questo caso la prescrizione politica è di puntare comunque sulle energie alternative. L'utilizzo di mezzi di trasporto. Dagli hub alla logistica di prossimità, abbiamo messo la prescrizione proprio di utilizzare mezzi ibridi, perché entrano poi in un tessuto urbano. Non escono solo per via Pialoi, via Venier o via Istituto Santa Maria della Pietà. Entrano anche sotto l'abitazione di casa nostra. Quindi, c'è anche una scelta politica di gestione dei mezzi. Anticipiamo la transizione trasportistica preventivata dall'Europa per il 2035, l'anticipiamo già con questi provvedimenti, che vediamo da lontano subito. Perché, fare politica ambientale, vuol dire assumere delle decisioni. Non vuol dire non assumere decisioni. E questa è una scelta che la chiede a chi vuole fare business nella nostra città. Ben vengano, perché portano lavoro. Ben vengano, perché fanno occupazione. Ben vengano perché fanno investimenti, ma ben vengano anche perché la città gli dice come si devono comportare. Poi c'è tutto il discorso della gestione del verde e del rumore. L'avevo già detto in Commissione, l'abbiamo messo anche come emendamento, quindi lo sta quasi spiegando

l'emendamento di Giunta, di non fermarsi ad una quinta Arborea a quota zero rispetto le aree edificate, ma di creare dei terrapieni, e anche in questo caso è un richiamo a dei pareri all'interno della relazione tecnica, che addirittura gli vanno a definire sei metri di base, tre metri all'apice, per un'altezza di quattro metri. E all'interno di questi terrapieni sì, aggiungere una quinta Arborea. Quindi, sia la protezione della vista, sia la protezione del rumore è sicuramente migliore attiva rispetto a quella che avevano proposto i proponenti. Ecco, io penso che in un momento di crisi come questa, la politica non sia quello di dare solo un reddito di solidarietà, ma sia quella di far tornare la voglia alle persone di tornare a lavorare. Questa è una proposta che genera lavoro, si torna a portarsi a casa uno stipendio perché si lavora. Mi sembra strano che questo stia diventando la straordinarietà, quando dovrebbe essere l'ordinarietà. Bisognerebbe parlare di rilancio e marketing del territorio. Siamo in prossimità, qualcuno ha detto prima perché Marcon si è sviluppata? Perché a Mestre qualcuno ha sviluppato l'AEV Terraglio, con le stesse destinazioni. E probabilmente, in una logica penso anche interessante, un'area come AEV Dese non doveva far concorrenza alle AEV del Marcon. E quindi, mettere la complementarietà della logistica, dei servizi rispetto a delle aree commerciali già sviluppate, diventa complementare. Non diventa solo per forza concorrenza, ma anche complementarietà. Ecco, penso che su questo, anche se non l'abbiamo pianificata noi, comunque aveva una sua logica e ci sta. Insomma, non faccio pensieri retroattivi in modo completamente diverso. Presidente, se vuole leggo. Leggo l'emendamento prima della 1033 e dopo, quando porteremo al voto la 1034...

**PRESIDENTE:**

Adesso, passiamo agli emendamenti della 1033 e concludiamo questa e poi riprendiamo con l'altra. Quindi, **emendamento di Giunta numero 1, della 1033.**

**Assessore DE MARTIN:**

Presidente, lo chiedo a lei, ma perché lo chiedo ai Consiglieri e Consigliere del Consiglio Comunale. Siccome ce l'hanno tutti, sono tre pagine, nelle more dei tempi e l'abbiamo anche illustrato in Commissione, ne do lettura o lo do per letto? Tanto i punti principali sono...

**PRESIDENTE:**

Ce l'hanno tutti a disposizione, quindi lo diamo per letto. Se vuole aggiungere qualcosa.

**Assessore DE MARTIN:**



Sì, dico solo, che il discorso che abbiamo aggiunto, per dare sicurezza al territorio di inserire l'obbligatorietà di concordare con la nostra Polizia Locale, anche un servizio di telesorveglianza, ma soprattutto cominciare a infrastrutturare anche quelle aree che oggi non hanno tutta la fibra ottica e quindi di portare anche la fibra ottica. L'utilizzo, soprattutto per quello che è emerso all'interno della Commissione, di creare un'opera, un'area di ristoro per tutte le persone che lavoreranno sui mezzi di trasporto, in attesa di essere accolti. E quindi, un luogo di accoglienza per il ristoro, bagni, sala di attesa. E quindi, questo è quello che era emerso anche durante la Commissione. Poi, sicuramente la realizzazione che tutto deve essere fatto, per quanto possibile, non per quanto possibile, tutto deve esser fatto con materiale con energie alternative rinnovabili, ma soprattutto pensare anche per quei locali che diventi un fabbricato non energivoro. La gestione per la raccolta dei rifiuti, la valutazione sicuramente, come ho detto, dei terrapieni e delle quinte Arboree per mettere in protezione gli ambiti residenziali che sono già esistenti e lì sul luogo. Ecco, questi sono gli indirizzi del primo emendamento. Il secondo emendamento, invece, rispetto al testo della delibera che prevedeva una riduzione da 45 a 25 metri di altezza, di sostituire i 25 metri di altezza, con 18 metri. Questo è stato concordato anche in questi giorni con la proprietà, che si è dimostrata disponibile.

**PRESIDENTE:**

Ok. Allora, sugli emendamenti di Giunta, intanto do la parola a Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, in realtà volevo inserirmi nella discussione precedente, anche perché l'Assessore De Martin ha detto cose interessanti e volevo interloquire. Lui usa sempre questo sistema di parlare per ultimo. È una cosa che è nelle sue prerogative, però ovviamente questo impedisce di dialogare. Perché se oltre all'introduzione tecnica c'è anche l'introduzione politica, uno ci si raccorda e poi discute e infine l'Assessore, o chi per esso, chiude anche politicamente. E quindi, mischiamo, diciamo, un po' le cose. Quindi, il mio riferimento è al fatto che gli emendamenti non modificano, sostanzialmente, l'impianto del provvedimento e che quindi, come già è stato anticipato da altri colleghi dell'opposizione, al di là di singoli aspetti che possono essere anche migliorativi dentro gli emendamenti, il quadro resta quello che per noi non è condivisibile. Condivido, invece, il riferimento al passato, laddove da un lato si dice che ogni passato è figlio del suo tempo e lo dobbiamo valutare così, ogni scelta. Ma, ovviamente, questo non ci deve impedire di superare le scelte che riportiamo appunto consumate o addirittura errate all'inizio. Tanto più in materia urbanistica, materia dinamica ed evolutiva, quant'altre mai, diciamo così. E specialmente

quando viviamo tempi che giustamente l'Assessore dice non è solo una questione che risale a qualche decennio fa, anche in tempi recenti alcune scelte, di cui stiamo discutendo, sono state confermate. E sono state confermate attraverso un'elaborazione molto condivisa. Molto condivisa. Perché, io non ho nessun problema a confrontarmi sul passato, anche se preferisco guardare al futuro e alle cose che abbiamo intorno, nella qualità, diciamo così. Però, la pianificazione urbanistica, specialmente in un territorio come questo, è frutto della dialettica interna alle maggioranze comunali, centro-sinistra sostanzialmente diciamo fino al 2015, con diverse sfumature, chi tendeva più a tutelare il terreno o ad evitare il consumo del suolo e chi esprimeva di più la necessità, ovviamente importante, che quella di creare attività produttive, spazio economico vitale, in un contesto molto difficile come quello degli anni che abbiamo attraversato qualche tempo fa. E trovando una dialettica tra questi due aspetti. Quindi, certo aree per attività economiche, ma il grande parco di San Giuliano, il grande bosco di Mestre, la città che passa da essere la Cenerentola per verde pubblico utilizzabile, a città fra le principali in Italia per spazio verde utilizzabile per i singoli cittadini. Prima un passaggio precedente all'ordine del giorno, a proposito della discussione sull'Edison si è entrati incidentalmente sulla vitalità delle associazioni che usano spazi come il parco Emmer, il parco di Catene: li abbiamo fatti noi quei parchi. Ecco, e se c'è la vitalità è perché ci sono quei parchi. Quindi, c'è stata sempre la ricerca di una dialettica tra queste due dimensioni. Ma quella pianificazione - vorrei ricordare all'Assessore che lo sa meglio di me, perché è più del mestiere di me - non poteva non essere condivisa con la Provincia prima, Città Metropolitana dopo, come ha ricordato prima il Consigliere Trabucco, con la Regione. Per cui, c'era una dialettica dentro la maggioranza tra chi - semplifico - voleva più verde e chi più attività economiche e c'era una dialettica tra quella maggioranza e le sue scelte e quella che sapeva essere la dimensione in cui quelle scelte dovevano essere poi approvate, o condivise: Provincia, Città Metropolitana, Regione. Quindi, qui non c'è nessuno che può dire: "è colpa degli altri". Certo, dal punto di vista fisico, sì, qualcuno non c'era, ovviamente. Ma, dal punto di vista politico, a parte le forze politiche nate recentissimamente, si è trattato veramente di scelte molto dibattute. Per esempio, il PAT è stato molto discusso nell'ambito del piano strategico...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

Concludo. Nel piano dell'ambito strategico. Quindi, discusso con Confindustria, con Confesercenti, con le associazioni ambientaliste. Insomma, era un processo la formazione

delle grandi scelte urbanistiche, molto partecipato, molto trasparente, molto anche conflittuale, naturalmente. Quindi, prendiamo tutto questo passato, il bene e il meno bene o addirittura il male per qualcuno, mettiamolo dentro il frullatore del presente e dentro a questa realtà troviamo ciò che serve oggi. Oggi serve qualcosa all'altezza della frattura che è interposta non trent'anni fa, non 15 anni fa, ma alla metà del decennio precedente, quando è emerso ciò che per altri era chiaro già da prima, ma che non avevano né la forza né la possibilità di far capire a un'opinione pubblica e anche a forze politiche che non ci credevano, è emersa la realtà della crisi ambientale, della crisi climatica e della transizione ecologica ed energetica, che si è aperta e che poi tutti, mi pare, stiamo capendo essere urgente. E' dentro questo quadro nuovo, recente nuovo, per alcuni più databile al passato, ma anche per quasi tutti ormai emergente, che vanno calibrate le scelte di oggi, perché impegneranno il futuro della città e delle prossime generazioni, per decenni. È in questo quadro...

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere.

**Consigliere BETTIN:**

Chiudo, Presidente. E' in questo quadro che, appunto, valutiamo non adeguate a questa realtà, le scelte che stanno facendo oggi, che vengono da una storia lunga ma è la storia che dobbiamo fare oggi, guardando avanti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni, sugli emendamenti di Giunta.

**Consigliere BAGLIONI:**

Sì, grazie, Presidente. Allora, il primo emendamento cerca di intervenire, ma ovviamente in un contesto molto, molto compromesso della delibera. Sì, ci sono dei miglioramenti che sono stati raccolti durante le discussioni di questi pochi giorni. Sicuramente il risultato della delibera migliora leggermente, la valutazione sull'emendamento sarà diversa rispetto a quella sulla delibera. Nel senso, l'emendamento va a migliorare qualcosa. Quindi, ovviamente, non ci troverà contrari per ovvi motivi, però chiaramente sarebbe servito tutt'altro per affrontare le problematiche di questa delibera. Sul secondo emendamento, io chiedo all'Assessore, perché noi abbiamo presentato un emendamento sostanzialmente coincidente, cambia il numero. Nel senso che, la riduzione dell'altezza, per quanto riguarda la proposta di Giunta, va a 18 metri, dai 25 di partenza della delibera. Noi proponevamo 15. La proposta di 15 nasceva dalla considerazione

dell'altezza degli edifici confinanti, che, insomma, se guardate, si tratta di 6-8 metri generalmente. Quindi, pensavamo che già avere edifici di altezza doppia rispetto agli edifici limitrofi, c'è qualche caso che veramente si trova ad una distanza ravvicinatissima. Già quella è problematica, ma chiaramente un po' di altezza serve per l'intervento. Quindi, abbiamo voluto fare una proposta, che potesse essere ragionevole. 18 metri sicuramente va meglio rispetto a 25, però diventa tre volte l'altezza degli edifici circostanti. Quindi, chiedo all'Assessore se su questo aspetto potete fare un ulteriore ragionamento, oppure se la risposta è negativa 18 metri è la proposta ultima che riuscite a fare. Grazie.

**Assessore DE MARTIN:**

Presidente, devo intervenire.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Sì. Sì, sì, prego, Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

Allora, in base a questo tipo di altezza, Consigliere Baglioni, non è un problema 18 o 15 o 12 o 9, il problema è cosa si fa dentro a un fabbricato. Perché, se fosse un'attività commerciale, forse basterebbero anche 9 metri, 6 metri. Quindi, la stessa superficie rimarrebbe la stessa, però in questa altezza qua, comunque l'attività si porta avanti. In una struttura di logistica, soprattutto quelle altamente informatizzate o robotizzate, ci sono delle misure da rispettare. E su questo abbiamo chiesto, proprio nelle ultime 24 ore, cercando di fare anche una certa pressione sul proponente, qual era l'altezza minima per la lavorazione. Cioè, loro si erano tenuti dei 45 che già avevano gli andava bene il 25, si erano tenuti a una marginalità eventualmente per degli spazi, per fare gli impianti sopra, invece hanno detto: "va bene, ci vanno bene 18. Non sotto i 18". E quindi, su questo è un'altezza che abbiamo concordato con loro. Se fosse un'attività commerciale o un supermercato qualsiasi, i 6, gli 8-9 metri ci stavano tranquillamente e non c'era problema. Qui, invece, è proprio per tipologia di lavorazione. Quindi, già creare, come ho detto, una barriera a terrapieno che solleviamo la protezione a 4 metri, che mettiamo altre piante che quando cresceranno saranno 6-8 metri cominciano ad essere già quasi tutto coperto e non visibile il fabbricato. Quindi, creiamo una situazione proprio di difesa non solo per la qualità del terrapieno per il rumore, ma delle piante per l'assorbimento eventualmente gli elementi inquinanti, ma anche e soprattutto per l'impatto visivo. Sotto questi 18 metri, non ho trovato disponibilità da parte del proponente.

**PRESIDENTE:**

Allora, Alessio De Rossi. Scusatemi, ma ci sono dei Consiglieri che sono usciti dalla seduta e non riescono più a rientrare, perché dà "seduta sospesa". Io, francamente, non posso andare avanti così, perché sono già sei o sette che non riescono ad entrare in seduta. Prego, Alessio, e poi sospenderei, facciamo già la pausa, in attesa che Venis risolva il problema e i Consiglieri rientrino in seduta.

**Consigliere DE ROSSI:**

No, appunto, volevo riferirle questo, Presidente, perché sono stato contattato da più Consiglieri.

**PRESIDENTE:**

No, sono tantissimi: la Tonon, Maika Canton, Paolino D'Anna. Ho diversi...

**Consigliere BRUNELLO:**

Anche Giovanni Giusto e Alex Bazzaro hanno problemi, Presidente.

**Consigliere DE ROSSI:**

Esatto. Giovanni Giusto e Bazzaro hanno comunicato. Perciò, io ringrazio la disponibilità dell'Assessore per questo emendamento, chiudo.

**PRESIDENTE:**

C'è un problema con il sito Webex. Allora, io direi: sospendiamo subito, così fate la pausa pranzo e riprendiamo tra un'ora. Alle 14.

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Siamo all'emendamento di Giunta numero 1. Ci sono stati gli interventi. Non so se qualcuno volesse aggiungere qualcosa, altrimenti votiamo l'emendamento di Giunta.

**Consigliere SACCA':**

Scusi, Presidente, posso chiedere ancora un minuto, perché sto comunicando ad alcuni Consiglieri del nuovo link? Mi dà solo un minuto?

**PRESIDENTE:**

Va bene!

**Consigliere SACCA':**

Forse qualcuno non si è accorto. Scusi.

**PRESIDENTE:**

Prego.

**Consigliere SACCA':**

Grazie.

**Consigliera CANTON:**

Presidente, mi scusi, siccome io mi collego ora, stamattina non c'ero, se gentilmente mi può dire l'emendamento di Giunta di che delibera?

**PRESIDENTE:**

Per la delibera 1033, Dese Nord, compatto C.

**Consigliera CANTON:**

Grazie mille.

**PRESIDENTE:**

Prego! Sì, prego, Trabucco, sull'emendamento o su...

**Consigliere TRABUCCO:**

Sì, sull'emendamento, visto che la seduta è ripresa?

**PRESIDENTE:**

No, stavamo aspettando altri Consiglieri, credo del PD.

**Consigliere TRABUCCO:**

Va bene. Quando riprende, se posso prendere la parola sull'emendamento?

**PRESIDENTE:**

Giuseppe, mi dici te quando...

**Consigliere SACCA':**

Sì, sto recuperando Alberto Fantuzzo. Adesso vediamo un attimo. Grazie. Scusate ancora. Si sta collegando. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Eccolo qui. Quindi, iniziamo. Prego, Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie, Presidente. Beh, è evidente, insomma confermo, come ha già ben argomentato il capogruppo Bettin, che per noi questo emendamento non cambia la sostanza della delibera e per cui, affermiamo la nostra contrarietà. L'unico emendamento che avremmo potuto votare, è l'emendamento che ritirava questa delibera. Ma evidentemente così non sarà. Però, mi premeva aggiungere alcune cose, rispetto al voto contrario, attaccandomi al ragionamento che faceva il Consigliere Bettin, quando si parla di boomerang rispetto a provvedimenti di tipo urbanistico, che hanno genesi articolate, stratificate, che passano diversi livelli e quindi sono frutto anche di diversi colori politici. Quindi, starei attento a dire, di parlare di boomerang, ma di riflettere solo sull'oggi, appunto. In più, quando si parla di modello di sviluppo, che è l'accento che facevo io nel mio intervento, nel dibattito, è evidente che lì sì, insomma, conoscendo non dico di essere in grado, come dicevo prima, di essere adeguati allo spirito del tempo, ma quantomeno di conoscere la storia. E la storia di questa Regione, è una storia che, da quando esiste dal 1970 è governata dalla parte politica più vicina all'Assessore De Martin. E che ha, a parte un anno, a parte il 1993/94, con la Giunta Pupillo, ma per il resto è sempre stata governata da, diciamo, maggioranze di centro-destra. E quindi, il modello di sviluppo di questa Regione è interamente attribuibile a una sola parte politica. Per cui, di boomerang proprio non si può parlare. E confermo, che proprio questo modello politico, ha fatto sì che la nostra Regione sia molto inquinata nel sottosuolo, nel soprasuolo e nel consumo di suolo. Questo è il modello sviluppo alla quale voi siete ancora ancorati. Ma, siccome poi – e termino velocemente - vedo che vi piace molto parlare del lavoro e piace molto anche a me. Fra l'altro, con accenni sbagliati sul tema del reddito di cittadinanza, finanche a definire *parassiti*, come ha fatto il capogruppo De Rossi, chi usufruisce del reddito di cittadinanza. Per me i parassiti sono altri. Per me i parassiti sono, e spero sia così per tutti, gli evasori fiscali o chi froda lo Stato, giovandosi, voglio dire, del bonus 110. Questi sono i veri parassiti. Ma termino, dicendo che è abbastanza, così, risibile, pensare che questo intervento, con i 250 posti di lavoro, possa in qualche modo intervenire nelle dinamiche del lavoro, cioè intervenire pesantemente nelle dinamiche del lavoro di questa Regione. Perché in questa Regione non è il reddito di cittadinanza, come nel resto d'Italia, a determinare le dinamiche del lavoro. Basta guardare i dati che trimestralmente

dà la Regione del Veneto e vi accorgete, che sullo stock di disoccupati, il numero di redditati, sono molto pochi. E all'interno di quel numero, di quel numero c'è una percentuale di inoccupabilità per disabilità, per difficoltà sociali, anche per, voglio dire...

**PRESIDENTE:**

Rimaniamo sull'emendamento. Grazie.

**Consigliere TRABUCCO:**

Finisco. Acquisite, che non possono far determinare nel reddito cittadinanza le difficoltà delle dinamiche del lavoro. Noi viviamo una Regione - e finisco veramente , Presidente - in cui ci sono dei numeri, che ci dicono che la gente oggi rifiuta di lavorare nel pubblico o addirittura si licenzia dal posto pubblico, perché le dinamiche, cioè le variabili che determinano l'accettare un lavoro, sono le condizioni economiche e le condizioni di lavoro. Non reddito di cittadinanza o altre favole. Per cui...

**PRESIDENTE:**

Concluda. Ha finito il tempo.

**Consigliere TRABUCCO:**

Viviamo in una Regione in cui si rifiuta, voglio dire, il posto pubblico, figuriamoci se troveremo la fila per fare il carrellista piuttosto che il mulettista o l'impiegato di magazzino. Certo, ci saranno le persone, ma la dinamica del lavoro va in un altro senso. Vi ricordate il film di Checco Zalone, il posto è fisso? Ecco, voi siete ancorati al film di Checco Zalone, mentre il mondo è cambiato.

**PRESIDENTE:**

Scusate! Consigliera Visman. Vi prego di rimanere sull'emendamento di Giunta nr 1.

**Consigliera VISMAN:**

Per quanto riguarda l'emendamento di Giunta, ovviamente, va a toccare quelli che sono i contenuti della delibera. E quindi, non avendo, non votando a favore la delibera, non ho nessun appiglio all'interno di questo emendamento che mi possa dare un favore all'inserimento di queste modifiche. Poi, trovo, le parole hanno un peso. Le parole hanno un peso e quando si parla di parassiti per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, io trovo veramente poco, dico poco, rispettoso per stare in un ambito leggero delle mie parole. Poco rispettoso, rispetto a persone che non arrivano alla fine del mese e che grazie al reddito di cittadinanza, hanno avuto la possibilità di sopravvivere in questo



periodo che è stato veramente devastante per tutti quanti. Io penso che ci voglia rispetto per le persone. E, ripeto, le parole sono pietre e bisogna stare attenti a come le si usa. Per quanto riguarda poi la misura, la misura è stata riconosciuta anche dall'INPS, come una misura che è servita a dare un aiuto in questi due anni. E per quanto riguarda...

**PRESIDENTE:**

Scusate, però non stiamo parlando del reddito di cittadinanza.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, ma sono parole che sono state dette ed è giusto anche... E non si è avuta possibilità di avere una replica. All'interno dell'emendamento visto che ho la possibilità di parlare, io credo che sia stato possibile anche aggiungere un paio di parole. Per quanto riguarda, ritorno nell'emendamento, ci sono state delle variazioni, ma non essendo favorevole al contenuto stesso della delibera per quanto spiegato prima, trovo difficile poter accogliere favorevolmente l'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Io farò una dichiarazione di voto e nel motivare la scelta che abbiamo fatto come Terra e Acqua, ritornerò, dopo purtroppo, sulla frase *parassiti*. Perché quando si fa di tutta tutta l'erba un fascio e si pretende di montare in cattedra in un Consiglio Comunale che è pubblico, dando del parassita a un'intera categoria di persone, beh, è chiaro che questo può anche portare le forze politiche di minoranza ad assumere un atteggiamento piuttosto che un altro, nei confronti delle proposte della maggioranza. Quindi, il voto di Terra e Acqua sarà di astensione, pur apprezzando gli aspetti migliorativi di questi due emendamenti, proprio perché nel corso del dibattito qualcuno si è permesso di dare dei parassiti a un'intera categoria di persone, in cui ci possono essere situazioni umane molto diverse. Noi non ci permetteremo mai di dare dei parassiti a categorie specifiche di persone. Il voto sarà di astensione. Mi è piaciuta molto la citazione fatta dal collega Trabucco, di Checco Zalone: il mondo sta cambiando, se non ce ne siamo accorti è un problema nostro. Il mondo sta cambiando, al punto tale, che fanno fatica ad assumere non solo ACTV che non trova gli stagionali, ma anche le grandi compagnie aeree, anche la SAVE, perché le persone, soprattutto i più giovani, non sono più disposti a farsi sfruttare, come noi pensavamo che fosse fino a due anni fa. Il lockdown ha

cambiato qualcosa nella testa delle persone. Se non l'abbiamo ancora capito, è ora di darci una svegliata. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie Presidente. Tanto per rimanere nell'emendamento, poi in dichiarazione di voto ovviamente faremo un discorso più complessivo, tra le altre cose, però, mi permetta il Consigliere De Rossi, mentre ci sono le dichiarazioni, gli altri Consiglieri potrebbe anche fare a meno di fare gesti, che sono insomma non particolarmente simpatici, mettiamola così. Mi riferisco a questo, tanto perché sia chiaro a tutti cosa dico. Detto questo, per rimanere sull'emendamento. L'emendamento sicuramente migliora in alcuni punti la delibera, però, come è stato detto, l'impianto complessivo rimane per noi invotabile e quindi ci asterremo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, io per quanto riguarda l'emendamento, ringrazio l'Assessore. L'ho già detto in dichiarazione di voto, ho recepito gran parte ovviamente delle osservazioni che sono emerse durante il dibattito. Avremo modo, appunto, di approfondirle nuovamente, però significativo è il ribadire determinate prescrizioni, anche se presenti negli allegati tecnici che avremo modo di approfondire ulteriormente in fase di approvazione, ma è significativo dal punto di vista politico che ciò sia stato fatto. Rispondo un attimo, solo a chi ha voluto strumentalizzare ovviamente un pezzo della frase del discorso che stavo facendo. Consigliera Visman, per cortesia, se spegne il microfono. Grazie. Dico semplicemente, che forse nel modo doveva essere più chiaro. Questo è un intervento che genererà 250 posti di lavoro. Non ne facciamo un punto di forza. E' una conseguenza. È una politica. Una delle tante conseguenze delle politiche che noi attiviamo e generiamo nel nostro territorio. Dopodiché, se qualcuno non riconosce la gestione fallimentare di quello che una volta si chiamava "reddito di inclusione" e che poi stato generato e gestito e implementato ed è stato di fatto motivo di campagna per un partito in particolare, dopo qualcuno si vuole... Io non voglio ghezzare e né creare ovviamente una categoria di persone. Di fatto, un partito ha voluto, scientemente, non far funzionare quella che era una struttura che poteva, di fatto, aiutare queste persone: non con il reddito, ma con il

reale reintegro nel mondo sociale attraverso il lavoro. E questo io lo dico scientemente. Perché, scientemente, per chi conosce gli atti...

**Consigliere SACCA':**

Stiamo uscendo dall'emendamento, o sbaglio?

**PRESIDENTE:**

Scusate!

**Consigliere DE ROSSI:**

Consigliere Sacca', non si permetta. Abbia un po' di rispetto.

**PRESIDENTE:**

Avete per fatto personale, l'avete citato tutti. Scusate. Se fosse successo a voi, accadeva la stessa cosa.

**Consigliere DE ROSSI:**

Dunque, che vogliate strumentalizzare una semplice frase, non riconoscendo che di fatto questo è stato un fallimento ed è stata evidentissimo, quando questo Comune, da quando ne ha avute le possibilità, ha attivato quei controlli e quelle verifiche, forse è il caso di fare una Commissione ad hoc, perché tutti quanti veniate a conoscenza di quanti di fatto non hanno avuto nemmeno la possibilità, attraverso quel sistema, che a Roma è stato generato scientemente, in modo fallace, in modo che quelle persone non avessero avuto nemmeno la possibilità di un reintegro corretto. Dunque, per cortesia, rimanete sull'emendamento. Rimaniamo sul testo deliberativo e andiamo avanti.

**PRESIDENTE:**

Ok. Per me, per quanto mi riguarda la questione è chiusa. Rimaniamo sull'emendamento. Martini. Grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, anche perché sarebbe pleonastico che io aggiungessi qualcosa a quanto già detto finora. Rimanendo sull'emendamento, motivo l'astensione. Diciamo che, non modifica l'impianto. Il tema di fondo mi sembra, però, che vada sottolineato è questo: che anche questi aggiustamenti, sono sì migliorativi, nel senso prestano attenzione ai residenti in qualche modo, al territorio in qualche modo eccetera, ma sembrano però, come dire, essere stati ottenuti grazie al favore del privato. Cioè, il privato ha detto: "vabbè, non

sono 25, sono 18. Mi va bene anche 18, ecco". Ecco, questo fatto di un contatto diretto col privato, che è giustissimo, però, che prima col privato e successivamente, in secondo tempo o mai, perché non c'è stato un contatto con la città, con la cittadinanza insomma, se non con la convocazione d'urgenza del Consiglio di Municipalità, ecco, trovo che questo sia un sistema che è legittimissimo, però connota anche maggioranza. Cioè, è una maggioranza che, diciamo, lavora col privato. Nel senso che, ritiene di ottenere buone cose per la città grazie all'intervento del privato e con il privato si interfaccia piuttosto che con la città. Quindi, niente da dire. È una scelta politica. Però, ecco, non è che questo motivi l'astensione diciamo che ci sta anche l'astensione anche su questo, diciamo.

**PRESIDENTE:**

Bene. Direi che abbiamo chiuso gli interventi sull'emendamento di Giunta, quindi passiamo alla votazione dell'emendamento. Apro la votazione. Stiamo votando l'emendamento di Giunta. Qualcuno ha problemi con l'app, a votare? Tra poco chiudo.

Allora, chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 13.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'**emendamento 2 di Giunta**, che è già stato illustrato dall'Assessore. Ci sono interventi sull'emendamento numero 2? Votiamo l'emendamento 2 di Giunta.

Chiudo la votazione. Manca qualcuno? Chiudo.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 13.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Allora, abbiamo tre emendamenti, gruppo 1, Consigliere Baglioni ed altri, di cui il primo, il numero 1 decade, perché è stato votato quello di Giunta e quindi passiamo al **gruppo 1 emendamento numero 2**, con parere di regolarità favorevole.

**Consigliere TRABUCCO:**

Presidente, quando vuole lei, ho chiesto sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE:**

Sì, prego, sull'ordine dei lavori, Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie, Presidente. Non era urgente. Nell'economia dei lavori, insomma del dibattito, è utile conoscere la scaletta degli interventi, sapere quando si interviene e quando, cioè chi interviene prima di te o si può decidere anche di intervenire a seguito dell'intervento di un Consigliere. Ora, e direi che questo penso valga per tutti. Se fossimo in presenza, avremmo il tabellone luminoso, che ci dice l'ordine degli interventi. Ora, non so se è un problema mio, ma io non vedo, sulla chat, le richieste di tutti i Consiglieri.

**PRESIDENTE:**

No, vi mando... Se volete, vi mando gli screenshot col cellulare. Alcuni Consiglieri si prenotano privatamente, anziché tutti. Per cui, io li vedo e magari voi non li avete visti. Io mi scuso. Se volete, vi mando le foto. Ma tutti gli interventi, con scritto privatamente, io li ho qua e sono noti a tutti e li vede anche la Segreteria.

**Consigliere TRABUCCO:**

Non c'è nessun problema. Pensavo fosse un problema mio.

**PRESIDENTE:**

Quindi, chiedo a tutti..

**Consigliere TRABUCCO:**

Scusi, non c'è nessun problema anche nel ricevere gli screenshot. Basta che lei, nel momento in cui le riceve, ci dice: "dopo questo, interviene questo". via!

**PRESIDENTE:**

No, allora, io...

**Consigliere TRABUCCO:**

Lo può dire anche a voce.

**PRESIDENTE:**

Allora, facciamo prima, chiedo a tutti, nella vostra chat, di mettere "destinatari tutti", così evitiamo il problema. Però, vi assicuro che ho gli screenshot. Cioè, posso anche mandarvi le foto e l'ordine.

**Consigliere TRABUCCO:**

No, non ho dubbi, tant'è che pensavo fosse un problema mio.

**PRESIDENTE:**

No, no. È che alcuni sbagliano, spesso succede. Scusate. Gasparinetti, prego.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Mi ha anticipato, perché volevo appunto suggerire quanto da lei ora deciso. Credo, che per motivi di trasparenza reciproca, dovremmo tutti chiedere la parola nella chat trasparente e non in privato. Può essere che sia stato un errore di manipolazione da parte di chi l'ha fatto in privato. Le motivazioni sono irrilevanti, se ci diamo una regola e lei ha anticipato appunto questa decisione, credo che sarebbe più utile, proprio per evitare di perdere tempo con queste schermaglie. Piccole schermaglie, per carità. Poi, se a volte non funziona, per carità, qualcuno vedo scrive in chat. A volte succede che non funziona. Per carità, ogni regola può avere le sue eccezioni. Ma come regola di cortesia reciproca, proprio la metterei sul piano della cortesia, credo che tutti potremmo, quando chiediamo la parola, farlo in maniera trasparente e visibile a tutti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Allora, quindi, **gruppo 1, emendamento numero 2**. Credo, Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente. Questo emendamento affronta il tema del rumore, che già durante il dibattito abbiamo presentato come una delle principali criticità di questo intervento. Cioè, il fatto che, anche proprio dagli studi presentati dal proponente, le attività risultano estremamente rumorose ed impattanti sulle residenze limitrofe, al punto che ci sono, proprio nei documenti previsionali, delle situazioni al limite del rispetto della normativa sui limiti acustici, sia in orario diurno, che in orario notturno. E questo, ovviamente, non è accettabile. Anche perché, sappiamo tutti che dalla previsione ai fatti, quindi alla realtà ci possono essere differenze dovute a mille motivi. Quindi, riteniamo essenziale che si aggiungano, cioè che questo aspetto sia rivisto. E quanto visto nell'emendamento non è sufficiente, anche perché basta solo confrontare le altezze degli edifici di cui abbiamo parlato prima, con l'altezza del rilevato appunto a separazione tra l'attività economica e le residenze, anche l'eventuale vegetazione, sapendo bene che la vegetazione non può essere considerata come mitigazione acustica, perché non è una barriera continua.

Quindi, non può avere questa funzione dimostrata scientificamente. E quindi, con questo emendamento, noi chiediamo che, siccome ci sono elevati valori del rumore previsti per lo stato di progetto, che impongono alle successive fasi programmazione e progettazione una revisione dell'intervento, al fine di assicurare un minore impatto acustico sulle residenze presenti. E pertanto, chiediamo, nel deliberato, di inserire "nelle successive fasi di programmazione e progettazione, sia perseguito l'obiettivo di ridurre l'impatto acustico sulle abitazioni esistenti". Credo che questo sia assolutamente un punto doveroso da parte nostra, per limitare gli effetti negativi che questa delibera e quindi l'insediamento conseguente, provocherà su chi il territorio già lo vive da diversi anni.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi su questo emendamento? Assessore, prego.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, grazie Presidente. Allora, Nella linea di principio, quanto richiesto da questo emendamento da Baglioni più altri, richiamo sempre la relazione all'interno della delibera, dove proprio su questi temi fa un appunto ben specifico e ben chiaro. Dove non mescola la piantumazione delle piante come sistema di mitigazione acustica, ma descrive, che bisogna preservare la gestione del rumore, attraverso un terrapieno da realizzare con altezza pari a 4 metri, la base 6, larghezza in cima di 3. Non solo. Quindi, la prescrizione è già definita, ma dice qualcosa di più: "Non essendo ancora definito il progetto relativo agli impianti all'interno della presente relazione, la potenza sonora e l'ubicazione dell'apparecchiatura al servizio dell'edificio, sono state ipotizzate. E si ritiene che non appena venga definito il progetto esecutivo, la relazione dovrà essere adeguatamente aggiornata". Quindi, in sintesi, cos'è che dice questo? Che nella sostanza condivido un po' quello che Baglioni più altri chiedono nell'emendamento, ma è come scrivere, come indirizzo politico nella delibera, che con il semaforo rosso non si deve passare con la macchina. Cioè, è già gestito da più norme sovraordinate rispetto a questo, nella tutela del centro abitato, sul centro abitato, centro abitato, su altre realtà, che siano strade di alta percorrenza o su aree rumorose, come potrebbe essere un'area produttiva industriale. Quindi, di fatto, già la progettazione deve tener conto di questi parametri e di queste norme, che sono dei dettami vincolanti. Solo per questo motivo, dico: "no, il parere è contrario".

**PRESIDENTE:**

Va bene. Se non ci sono altri interventi, votiamo all'emendamento 2 del Consigliere Baglioni ed altri. Apro la votazione. Avete votato tutti? Comunicatemi se avete problemi.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il consiglio non approva.

**Gruppo 1, emendamento numero 3**, ha un parere di regolarità non favorevole. Tuttavia, non essendo inammissibile viene comunque presentato e discusso. Prego, Alessandro Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente. Allora, questo emendamento nasce dalla considerazione, che questa zona è una zona di cui ci stiamo interessando, per appunto fare un intervento produttivo. Ma, guardando sia all'interno dell'area AEV di Dese, che ai suoi confini, troviamo tutta una serie di criticità, di lacune, dimenticanze, questo territorio si può definire dimenticato dalle Amministrazioni. Siamo ai confini del Comune e ci sono delle situazioni che si portano da più o meno tempo, a seconda degli aspetti, ma che chiedono assolutamente interventi incisivi e risolutivi. Faccio un esempio: dalla fermata dell'autobus, l'unica che esiste in Comune di Venezia relativa a questa zona, è stato fatto anni fa un camminamento, un marciapiede in legno, che è l'unica possibilità di percorrere in sicurezza via Altinia per arrivare alle abitazioni, ma questo marciapiede da anni è in condizioni veramente disastrose, al punto che anche mesi fa è stato chiuso per diverso tempo, perché non era più percorribile. Nel senso, che il legno era marcito e c'era una situazione di assoluto pericolo. Questo è uno degli aspetti. Ci sono pericolosità stradali, su incroci, sugli attraversamenti pedonali. Ci sono problemi nelle isole ecologiche. Ci sono tutta una serie, appunto di situazioni che da tempo vanno affrontate e che non hanno mai trovato risposte da parte dell'Amministrazione. Da ultimo, stiamo inserendo attività produttive che richiameranno e alcune già richiamano persone. Però, anche le infrastrutture per l'accesso, per esempio le piste ciclabili e i marciapiedi, risultano estremamente carenti o assenti. Quindi, quello che si chiede con questo emendamento, è che a questa delibera sia associato un piano, o meglio da questa delibera parta anche un piano, che quindi qui indichiamo in tre mesi, era presente in deliberazione per avere una tempistica che possa essere coerente con i tempi dell'intervento. Appunto, questa delibera, deve essere l'occasione per una pianificazione degli interventi, che poi riguarderanno il Comune di Venezia e non solo - perché per esempio la strada è di competenza della Città Metropolitana - che, appunto, facciano sì che questo intervento



sia accompagnato da una serie di azioni dell'Amministrazione di sua competenza, per affrontare le varie criticità di questa zona. Proprio per dare delle risposte e far sì che anche l'ulteriore carico antropico che stiamo richiamando, trovi dei servizi e delle infrastrutture adeguate alle persone che ci arriveranno. Cioè, ricordo, che oggi, anche per un lavoratore, già dei poli esistenti, o di quelli nuovi, che volesse raggiungere in bicicletta dal Comune di Venezia, da Dese venendo da Dese, insomma, dove si arriva con la pista ciclabile realizzata da poco, si trova a dover fare un cavalcavia sopra la ferrovia e la viabilità provinciale in condizioni di totale pericolo. Quindi, sono queste le attività che vanno fatte. Sappiamo, ci sono interventi più semplici e interventi meno semplici, ma crediamo che anche questa parte di territorio abbia diritto a delle risposte e che questa delibera sia l'occasione giusta per iniziare a ragionarci. Non chiediamo di farle domani mattina tutte, perché sappiamo che è impossibile, ma chiediamo di fare una pianificazione complessiva e poi, ovviamente, con le disponibilità, le possibilità di bilancio e le occasioni che ci sono dei vari finanziamenti, anche che arrivano fuori dal Comune, un po' alla volta si realizzeranno. Questo, quindi, chiede l'emendamento: di avviare una pianificazione a riguardo, per tutta quest'area dell'AEV e limitrofa all'AEV.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi su questo emendamento? Prego, Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, rispetto a questo emendamento, invece, ci sono due criticità di fondo: la prima, è che stiamo parlando di ambiti fondamentalmente tutti messi insieme, che sono extra ambito rispetto all'area di intervento delle due delibere urbanistiche. La seconda, non riesco a capire qual è la coerenza tempistica con l'intervento, quando si dà, come prescrizione di tre mesi alla Giunta del Comune, per mettere insieme Venezia-Trieste, la ferrovia, l'autostrada e cioè il CAV A27, l'aeroporto cioè aeroporto...

**Consigliere BAGLIONI:**

Assessore, sono i confini dell'ambito, quelli. Non sono gli enti coinvolti.

**PRESIDENTE:**

Scusate!

**Consigliere BAGLIONI:**

No, no, è solo per chiarire, perché sennò si va fuori tema. Quella è semplicemente per indicare qual è l'area di intervento. Quella compresa tra la ferrovia e l'autostrada. Giusto per capire dove stiamo parlando.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, ma queste criticità vengono gestite con i soggetti che sono gestori di queste infrastrutture. Non è solo un problema di confine di infrastruttura, ma di interferenza di infrastruttura. Altrimenti, non avrebbe senso. Perché, allora, dico no a priori, perché è extra ambito. E invece, è l'interferenza di queste strutture, che penso leggendo tra le righe, è quella che suscita questa cosa. Quindi, sia perché c'è già un lavoro della redazione del piano di mobilità della Città Metropolitana, che sicuramente tutti questi ambiti quali sta affrontando e lo aspettiamo tutti con interesse e quindi potremmo vedere cosa emerge su quest'area qui, proprio per il coinvolgimento di più enti preposti. Ma soprattutto, perché come fa la Giunta, in tre mesi, a comprendere tutte queste casistiche, quando non sono tutte di propria competenza? Quindi, per questo motivo, il parere di giunta è contrario.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Allora, votiamo questo emendamento numero 3, del Consigliere Baglioni ad altri. Apro la votazione. A breve chiudo. "Non funziona concilium, Cecilia". Cecilia, mi senti?

**Consigliera TONON:**

Si è impiantato in questo momento. Adesso lo riavvio. Solo che non riuscite a votare.

**PRESIDENTE:**

Prova. È ancora aperta la votazione. Provi subito. Sono qua. Bene, è andato. Chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Sono terminati gli emendamenti, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Allora, oggi credo che possiamo assolutamente dire, di aver visto una prima azione della città di Venezia autonominatasi Capitale Mondiale della Sostenibilità. E quindi, questo intervento è un intervento che questa Amministrazione mostra anche all'esterno e al mondo intero, la realizzazione di un capannone, per trasportare pacchi. Questo è l'intervento che viene proposto. Un intervento, peraltro, che trova un'incredibile velocità di discussione nel territorio, Municipalità e Consiglio Comunale. Ricordo, che questa delibera è stata inviata al Consiglio di Municipalità il primo di luglio, con dieci giorni di tempo per esaminarla e dopo 13/12 giorni, oggi è il 13, arriva già in Consiglio Comunale. Al punto che, nemmeno chi risiede ai bordi di questo intervento, ha avuto tempo - siamo peraltro a luglio, quindi non tutti sono presenti - di avere contezza di quello che l'Amministrazione intendeva fare. Al punto che, solo tre giorni fa, abbiamo trovato residenti che, appunto, non sapevano di questa discussione in corso e che li coinvolgeva in maniera assolutamente pesante. Un intervento, appunto, che investe sulla logistica. Un settore problematico, di cui altre città, prima di fare questi interventi fanno dei confronti pubblici e dei dibattiti anche politici notevolissimi, perché è un settore molto importante. Un settore molto importante, che appunto crea inquinamento, crea rumore, crea difficoltà di convivenza con le residenze. E, appunto, anche ha delle criticità, non da poco, per quanto riguarda il tipo di lavoro. Quindi, sicuramente è un settore che avrebbe dovuto trovare molta cautela da parte del Comune di Venezia. Peraltro, chi dice: "ah, ma questa è la prima fase, avremo tempo di discuterne", probabilmente o non sa o fa finta di non sapere, che più va avanti l'iter e più è complesso poi modificarlo. Nel senso che, una volta che vengono fatte le valutazioni ambientali, è estremamente difficile dopo correggere il tiro. Diciamo, che più probabilmente stiamo delegando agli uffici della Regione Veneto o ad altri soggetti, il fatto di cercare di tener conto delle problematiche ambientali e mettere una pezza. Quando, invece, noi dovremmo essere i primi rappresentanti dei cittadini, del territorio e difendere il territorio da problemi che potrebbero arrivare. Quindi, questo è un intervento assolutamente sbagliato, sproporzionato rispetto alle residenze e alla situazione dei luoghi attuale. Figlio di una programmazione fatta decenni fa, che ovviamente oggi doveva essere seriamente aggiornata sulla base dell'evoluzione sia climatica che anche lavorativa ed urbanistica. Quindi, di fronte a questa delibera completamente sbagliata, il voto non potrà che essere negativo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie, Presidente. Ovviamente, sottoscrivo tutte le parole dette dal Consigliere Baglioni. Io intervengo, solo perché volevo un po' riallacciarmi a quanto è stato detto nel dibattito generale. Mi sono annotato alcune cose. Si è molto parlato di uso e consumo del suolo, se stiamo consumando o se, invece, rispetto alla pianificazione antecedente, stiamo consumando meno di quanto previsto. Ora, questi mi sembrano discorsi che lasciano un po' il tempo che trovano. Nel senso, che noi a fine anno vedremo i dati dell' ISPRA. E sottolineo l'ISPRA. Perché, come abbiamo avuto già modo di parlarne dei differenti tipi e modalità di conteggio del consumo del suolo, tra ad esempio quello che prevede la normativa regionale e appunto quello che prevede l'ISPRA, e sottolineo l'ISPRA, per dire che non stiamo parlando di un ente di ricerca casuale, ma è un ente accreditato e istituzionale, noi vedremo a fine anno quanto consumo del suolo staremo utilizzando nel Comune di Venezia. E quindi, insomma, ci saranno dei dati oggettivi, che potremo magari analizzare assieme. Detto questo, noi come Partito Democratico ovviamente non è che siamo sempre e comunque contrari a nuovi interventi, chiamiamoli così, di urbanizzazione. E qua entriamo, quindi, più nello specifico. E qua vorrei riallacciarmi su quello che abbiamo detto sul tema del lavoro. Lavoro che, è stato detto, come una delle grandi motivazioni: 250 posti di lavoro stimati, per approvare un intervento del genere. Ora, non entro nel merito degli epiteti utilizzati da alcuni Consiglieri, né tantomeno da un dibattito su quello che può essere il reddito di cittadinanza, che meriterebbe ben altro tempo e di certo questo non è il luogo adatto. Mi piacerebbe fare un discorso che è stato già accennato anche da altri Consiglieri, sul tipo di lavoro che noi offriamo ai nostri concittadini, o chi vuole venire a vivere nella nostra città. Noi, purtroppo, nel Comune di Venezia, stiamo sostanzialmente diventando, non solo per quest'area, ma anche penso a Porto Marghera, un enorme polo logistico. Ora, in qualche maniera è connaturato alla nostra situazione geografica, dove è, appunto, il Comune di Venezia. Allo stesso tempo, però, vorrei ricordare, che fino a non tanti anni fa, nel Comune di Venezia vi erano industrie e si produceva. Oggi, noi, appunto, stiamo diventando unicamente dei grandi distributori di prodotti, prodotti - scusatemi il gioco di ripetizione - altrove. Questo, io credo che ci debba interrogare tutti. Perché, fatto salvo che ogni nuovo posto di lavoro è assolutamente un posto di lavoro guadagnato, sappiamo benissimo anche, che non tutti i posti di lavoro hanno lo stesso peso, all'interno di un'economia complessiva del lavoro e delle economie della nostra città. Io mi ricordo, che solo qualche anno fa, è uscito un libro che ebbe un enorme successo, di un italiano che lavora negli Stati Uniti, che studia negli Stati Uniti, che si chiama "Moretti", mi pare fosse circa di dieci anni fa, che si parlava proprio di una nuova geografia del lavoro. E dove c'è uno studio molto accurato, dove si faceva, appunto, un'analisi molto dettagliata di quali sono gli indotti che vengono creati delle diverse tipologie di lavoro, che le diverse città possono offrire appunto a

residenti o a chi decide di venire in città. E qua rientriamo nel più grande campo dell'attrattività di una città. Ecco, quindi, per dire questo, che la delibera che oggi ci viene proposta, sicuramente aggrava il consumo di suolo nel nostro Comune e lo vedremo a fine anno con i dati dell' ISPRA e sicuramente crea posti di lavoro, come è stato detto, ma un certo tipo di posti di lavoro. Noi crediamo, che questo modello di sviluppo sia sbagliato. Sia sbagliato. Era sbagliato due/tre anni fa e sia sbagliato ancor più oggi, vista anche la situazione economica complessiva che stiamo vivendo.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere SACCA':**

Concludo immediatamente. Quindi, semplicemente, per riallacciarmi a quanto ha detto il Consigliere Baglioni e quanto è stato detto nel dibattito generale, il nostro "no" a questa delibera è assolutamente convinto e si basa su quanto abbiamo detto e adesso ancora andremo a ribadire. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie, Presidente. Va bene. Dichiarazione di voto, che ovviamente segue quello che sono state le argomentazioni nel corso, le nostre argomentazioni nel corso del dibattito e che quindi conferma la nostra contrarietà, ripeto, soprattutto per l'impostazione e per l'idea che fa passare questa delibera. Che è un'idea vecchia, ancorata ad un modello di sviluppo superato. Che, riprendendo un po' anche l'intervento di un altro Consigliere nel corso del dibattito, tra opzione zero e questo modello di sviluppo, voglio dire, c'è una via di mezzo. Una via di mezzo virtuosa, che è il modello di sviluppo che prevede la sostenibilità. Noi non siamo per, voglio dire, respingere chi vuole fare impresa nella nostra città, ma pensiamo, ad esempio, che, forse, tutti noi – e quando dico tutti noi, mi rivolgo non solo a questa assise, ma a partire dal governo in giù - dovremmo impegnarci di più, ad esempio, per far ripartire l'industria su Porto Marghera. Perché, più che di logistica, il nostro paese ha bisogno di industria. Di una dorsale industriale, che sostenga veramente la nostra economia. Mentre, a Venezia, su questo punto, siamo fermi. Siamo inchiodati e continuiamo a emettere provvedimenti che fanno seguito a tutto quello che abbiamo detto: consumo di suolo, modello di sviluppo che ormai domina questa Regione da oltre cinquant'anni e che ha fatto i danni che sono sotto gli occhi di tutti. Perché, poi,

voglio dire, fate bene a ricordare ad ogni piè sospinto, quelli che sono i provvedimenti, le azioni che avete messo in campo in tema di, voglio dire, transizione ecologica e quindi l'idrogeno, il Lido, la piantumazione degli alberi. Su questo, voglio dire, ci trovate assolutamente concordi. Ma, tutti i vantaggi che possono nascere da queste iniziative, che fra l'altro sono sempre quelle e non se ne aggiungono mai di nuove, vengono azzerati dai continui provvedimenti che prevedono, voglio dire, impatti ambientali devastanti, come quello di cui stiamo discutendo oggi, come quello che abbiamo votato qualche mese fa, cioè lo stadio e il palazzetto. Per cui, non è che se da una parte dai, dall'altra togli, alla fine la somma è zero. E ripeto, tra opzione zero e modello vecchio di sviluppo, c'è la sostenibilità, alla quale voi fate fatica ad avvicinarvi. Anzi, siete più vicini ai negazionisti del problema dei cambiamenti climatici. Non è un caso che, voglio dire, stiano tutto nel vostro campo quelli che negano la situazione di difficoltà, dovuta alle questioni ambientali e ai cambiamenti climatici che il mondo sta vivendo. Per queste ragioni, non possiamo che, voglio dire, confermare la nostra contrarietà a questa delibera. E ho finito. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, motivo il voto contrario, che già durante la discussione si è ben chiarito, anche nelle posizioni diverse. Allora, ripeto anche quello che è stato detto dal dottor Gerotto. E cioè, diversi decenni fa, quest'area era stata definita, era stata individuata come area produttiva. Magari dire diversi decenni fa, è fin troppo. Però, adesso, noi diciamo che molto tempo fa, quest'area era stata definita, era stata individuata per questo scopo. Se sono passati degli anni e dei decenni, forse le cose sono anche un po' cambiate e di molto. E forse, tutti noi leggiamo giornali, riviste scientifiche più o meno, insomma, e sappiamo che le cose sono cambiate radicalmente e che se non interveniamo in tempo, se non riusciamo in tempo a fare qualcosa, le cose peggiorano sempre di più. Abbiamo degli esempi tragici, freschissimi, purtroppo, mi riferisco naturalmente alla tragedia della Marmolada, ma anche alla situazione di siccità che stiamo vivendo, anche proprio come Regione, come realtà anche agricola nostra, e non solo agricola. Ecco, tutto questo, in un contesto di sostenibilità che questa Amministrazione sostiene e cioè insomma la Capitale della Sostenibilità, va a fare in modo che si realizzi quello che è un intervento devastante sull'ambito specifico verde. Dico verde, perché se vi andate a vedere magari anche le foto, se non volete passarci, è tutto verde. C'è erba. Capito? Non è che sia una cosa. Cioè, l'altro tema di fondo, che voi

continue a sbandierare, è il fatto che, gli edifici che vengono costruiti, qui come altrove, sono edifici ecocompatibili. Ma questo non ha nessun senso. È comunque un occupare col cemento, che poi ci si metta il pannello fotovoltaico o il giardino sospeso. Quindi, questo è un tema proprio di fondo e cioè purtroppo come la sostenibilità venga spacciata per, appunto, tale quando tale non è. L'altro tema, è il tema del lavoro. E qui, è sempre un tema comunque che rincorre, perché per giustificare disastri ambientali, per giustificare attacchi all'ambiente, pensiamo solo al porto, pensiamo solo ai canali, al famoso allargamento del Canale dei Petroli, al Canale Vittorio Emanuele eccetera, agli scarichi a Marghera, ecco tutto questo giustificato per il lavoro, cioè il tema dell'ambiente e il tema soprattutto della sicurezza e della sanità e della salubrità dell'aria e della vita delle persone, è messo in secondo piano, con un ipotetico sviluppo lavorativo. E abbiamo più volte sottolineato, che tipo di sviluppo lavorativo abbiamo: abbiamo avuto nell'ambito anche proprio del turismo, diciamo, di crociera e che abbiamo adesso, con queste attività legate ai poli logistici, sappiamo bene qual è la tipologia di lavoro. Vi invito ad andare a vedere i film stupendi di Ken Loach che sviluppano questo tema in maniera, appunto, molto convincente e molto valida. Questi due sono i temi di fondo. Poi c'è questa cosa, per cui la rapidità con cui siamo arrivati a questa delibera...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, ripeto, che la rapidità con cui siamo arrivati al voto di questa delibera, è sorprendente. Nel senso che, non ricordo se siamo a una settimana o qualcosa del genere, Commissioni velocissime, la Municipalità convocata di urgenza, per dare un parere. E, però, nel frattempo, giustamente, come dicevo anche prima, chi gestisce la soluzione è il rapporto diretto col privato. Ripeto, assolutamente legittimo. È giusto che sia così, per chi ritiene, però, che, sostanzialmente, sia il privato quello che deve in qualche modo dettare...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

Sì. Il crono programma e che invece il necessario ascolto con la città, con la cittadinanza, con gli stessi residenti in luogo, ecco, sono primari rispetto a questo. Ecco, tutto questo, però, fa parte delle vostre scelte e come tali, per quanto ci riguarda, sono molto, molto lontane e quindi il voto sarà contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? De Rossi. Non sentiamo nulla.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Mi sentite? Sì. Bene. Abbiamo parlato di sviluppo sostenibile e credo che più di qualcuno abbia esentato ovviamente il tema su Porto Marghera, dove ci sono stati anche degli atti regionali, inviati al governo per quanto riguarda la ZLS. Magari l'affronteremo anche in Commissione, per spiegare effettivamente quali sono i risultati riflessi, al di là delle bonifiche non terminate, che è il caso che qualcuno le finanzia per far sì che lo sviluppo economico in quell'area, possa, di fatto, concretizzarsi. Credo, che sia utile anche, che qualcuno comprenda, che lo ZLS serve per produrre. È in quella dinamica che è di defiscalizzazione, che si genera ovviamente l'attrazione dell'investimento. In questo caso, il rapporto e i principi di efficacia, efficienza ed economicità la fanno da padrona, ricordando che, se è vero che siamo riusciti a portare in adozione e in discussione consiliare questo provvedimento, portando anche e votando degli emendamenti prescrittivi importanti, credo anche che sia doveroso ricordare ai cittadini e ai Consiglieri, che fino alla fase di approvazione, nulla è dato per scontato. Ho ribadito e detto prima, che in fase di approvazione, io vaglierò tutti gli allegati, anche a seguito di valutazione di VAS regionale, anche progettuali, visto che parliamo anche di PUA, dell'aspetto anche definitivo e se ci piacerà, lo valuteremo e lo voteremo. Altrimenti no. Perciò, io mi ritengo liberissimo. Ed è questa, ovviamente, l'opportunità che diamo al privato in questo caso: di dar prova, che come è data la fiducia importante, con prescrizione importanti, nonostante gli elaborati asseverati, ovviamente dai nostri uffici, ma credo che sia dato tutto questo tempo estivo, finché non li tratteremo, appunto, in fasi di approvazione, sempre demandato dalla Giunta, per dar modo di dimostrare alla città e ai cittadini, che lo sviluppo sostenibile, così come descritto ampiamente dall'Assessore De Martin, perché abbiamo capito che voi, come cittadini, non possono aver letto tutte queste carte, se hanno argomentato appunto in questa maniera. Perché, parlare appunto di sproporzionato, quando abbiamo ridotto; sbagliato quando avete fatto in termini di programmazione, cioè, signori, mi parlate di ISPRA quando non avete riconosciuto ovviamente l'urbanizzazione consolidata, parliamo due lingue diverse. È come se facessimo riferimento a Celsius e Fahrenheit: non siamo allineati. Non siete allineati. Noi siamo amministratori, facciamo riferimento ovviamente a delle normative e al momento ci muoviamo su quelle normative. E da lì, partiamo in un concetto di resilienza e di transizione ecologica. Se voi, ovviamente, fate riferimento ad altri tipi di ricerche, che sono encomiabili e che sono anche riferimento di, ma devono essere



ovviamente rilanciate e configurate e intersecate in un risultato che deve essere appurato dal punto di vista normativo nazionale e regionale e di caduta anche locale. Che vogliate fare i voli pindarici, praticamente, per disconoscere una programmazione e pianificazione da voi fatta, dicendo: "era altro tempo", quando di fatto è lì che avete trasformato l'area verde in edificabile, adesso semplicemente noi abbiamo rimodellato in base a una richiesta che il mercato ovviamente pone all'attenzione, con la riduzione ovviamente degli effetti...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere DE ROSSI:**

Dannosi all'epoca. E vedremo in fase di ritorno, cosa avverrà di questa progettazione. Auspico, che tutto vengo ovviamente seguito così come da prescritto e così come verrà votato da questo Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Sì, molto velocemente. È una cosa che avevamo detto anche in fase di discussione. È una cosa che, per di più, ci diciamo ogni volta durante ogni delibera di adozione: non c'è mai uno stravolgimento nella delibera di approvazione. Cioè, cerchiamo di essere anche seri e coerenti. Non c'è mai stata una delibera adottata, che poi sia stata stravolta almeno da questa Amministrazione. Prima, io onestamente non lo so, non lo ricordo, sia stata stravolta in fase di approvazione. È evidente che quello che si sta andando a votare oggi, è quello che si voterà poi, anzi che la maggioranza voterà anche tra qualche mese. Ma lo andrà a votare senza, ed è stato detto chiaramente, un dibattito, un confronto e anche un tempo congruo, per decidere rispetto, abbiamo detto, a un intervento devastante e assolutamente impattante. Per di più, lo ribadisco un'altra volta, per un'attività, quella della logistica, che certamente non si concilia con gli abitati e con la residenza. Quindi, è evidente, l'abbiamo già detto, che le ragioni sono molteplici in merito al voto. Una è quella evidente, non si comprende come questa maggioranza non riesca a fare passi avanti da questo punto di vista, che è la questione della sostenibilità ambientale; due, è quella legata alla convivenza con la residenza, che per tutti i motivi che sono già stati detti, abbiamo cercato anche di migliorarlo con degli emendamenti del Consigliere Baglioni, che sono stati tutti bocciati eccetera, non ci potrà essere. E terzo, ovviamente,

anche la questione lavorativa, perché come più volte abbiamo detto, purtroppo questo è un settore che di certo non produce un buon lavoro. Per cui, per questo, come hanno già detto i miei colleghi, il voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Allora, votiamo la delibera. Stiamo votando la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 20.

Contrari 13.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una **mozione collegata**, che è la **378, Baglioni e altri**.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente. Allora, questa mozione collegata, ricalca un po' quanto visto nell'ultimo emendamento, quindi ci vado veloce. Però, ovviamente, sottoforma di mozione che è meno, con uno strumento diverso, rispetto all'inserimento all'interno della delibera. E spero, che su questo si possa trovare una convergenza. Quindi, si parte sempre, diciamo, dalla carenza infrastrutturale dei servizi di questa zona. Questo è chiaro, si parla all'interno dell'area tra la ferrovia Venezia-Trieste, dove le viabilità autostradali A27, raccordo Marco Polo confina con il Comune di Marcon. Questo, semplicemente per tracciare il quadrilatero di riferimento, al punto, che anche qua si chiarisce anche meglio, al fine di affrontare le principali criticità della zona, viabilità ciclabile in via Altinia e via Pialoi, percorsi pedonali, compreso il superamento del marciapiede in legno esistente, isole ecologiche, sicurezza stradale eccetera, coinvolgendo anche la Città Metropolitana per gli aspetti relativi alla Provinciale 40, via Altinia. Quindi, con questa mozione, brevemente si chiede, che sia predisposto un programma di interventi all'interno, si chiede alla Giunta, che sia predisposto un programma di intervento all'interno di tutta quest'area che vi ho appena descritto, coinvolgendo la Città Metropolitana e che tale piano sia redatto, coinvolgendo la Municipalità di Favaro Veneto e prevedendo adeguati spazi di partecipazione con la cittadinanza. In modo che, appunto, cerchiamo di prendere per mano quest'area bisognosa di servizi e che sfruttando questa occasione, questo momento in cui il Consiglio Comunale ha un'attenzione, l'Amministrazione ha un'attenzione su questa zona, cerchiamo anche di risolvere i problemi che stanno lì da tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi sulla mozione? Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Credo, che essendo appunto la fotocopia dell'emendamento, l'Assessore abbia dato ampia descrizione del fatto che stiamo parlando di un assetto fuori ambito e fuori anche competenza. Però, sulla competenza non mi preoccuperei, perché stiamo affrontando con più Commissioni, con la Presidente Onisto, ovviamente, tutti quegli aspetti dei lavori ovviamente finanziati e realizzati in fase di realizzazione, che possono essere effettivamente all'attenzione posta all'attenzione dei Consiglieri, della cittadinanza. E credo che, magari, questo aspetto possa essere ripreso dalla Presidente Onisto sia per quanto riguarda le infrastrutture, che per quanto riguarda la ferrovia, ecco, ma trattate non in mozione collegata. Trattate, ovviamente, con Focus appropriati e delicati, ecco. Perciò, questa è una richiesta che faccio al proponente, nonché alla Presidente competente, che ovviamente è anche esperta e conoscitiva della zona e saprà correttamente indirizzare l'argomentazione, così come ha fatto in altre sedute. Diversamente, il voto è contrario.

**PRESIDENTE:**

Baglioni, sulla proposta.

**Consigliere BAGLIONI:**

Ho perso un attimo l'inizio della proposta, cioè quella di mandarla in Commissione. Se è quella di mandare in Commissione quest'atto, affinché possa essere affrontato, va bene.

**PRESIDENTE:**

Sì, è questa la proposta, mi pare di aver capito.

**Consigliere BAGLIONI:**

Ok. Adesso solleciterò la Onisto, che dovrebbe essere sensibile sul tema.

**PRESIDENTE:**

Quindi, la manda in Commissione?

**Consigliere BAGLIONI:**

Sì, sì.

**PRESIDENTE:**

Ok. La mozione 378. L'unica mozione che c'è. No, è la Commissione Quarta.

**Consigliere BAGLIONI:**

Vada in Quarta - Quinta.

**PRESIDENTE:**

Sì, sì. No, dicevo la capofila.

Allora, procediamo con la **proposta 1034/2022: "Adozione Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "D4.b10" – Dese Nord - Comparto D", con contestuale variante parziale al piano degli interventi per l'attribuzione della funzione logistica all'ambito di intervento, ai sensi dell'art. 20, comma 8 ter, della legge regionale n. 11/2004 e ss.mm.ii"**. L'Assessore l'ha già illustrata, quindi inizierei, c'è stato anche il dibattito e discussione unica, quindi inizierei dagli emendamenti di Giunta.

**Emendamento 1.**

**Assessore DE MARTIN:**

Presidente, non ho capito, devo intervenire io, nuovamente?

**PRESIDENTE:**

Gli emendamenti di Giunta sulla 1034.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, praticamente ricalcano le stesse prescrizioni, le stesse attenzioni sia sui fabbricati, sulla tipologia degli impianti e sulla viabilità e sulle barriere per la tutela del rumore. Quindi, l'emendamento 1 è pressoché uguale all'altro. Il secondo, invece, è identico, perché anche in questo caso, la dimensione dell'altezza massima va a modificare l'altezza a 25 metri con i 18 metri. Quindi, entrambi gli emendamenti ricalcano quei due precedenti di prima.

**PRESIDENTE:**

Ok. Grazie. Ci sono interventi sugli emendamenti di Giunta? No. Allora, votiamo l'emendamento 1 di Giunta. Aspettate un attimo, perché non va. Dove sono i Venis? Scusate. Allora, emendamento 1 di Giunta, apro la votazione.

Ok, chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 13.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'**emendamento 2 di Giunta**. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 13.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Allora, adesso abbiamo quattro emendamenti del Consigliere Baglioni ed altri. L'1 decade, quindi passiamo al numero 2.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente. Allora, anche in questo caso, insomma, non ripeto quanto...

**Assessore DE MARTIN:**

Mi scusi Presidente, ma l'emendamento 2 e 3 che è identico alla delibera precedente e abbiamo votato contrario, non decadono anche questi?

**Consigliere BAGLIONI:**

Ma è un'altra delibera.

**PRESIDENTE:**

No perché sono su una delibera diversa.

**Consigliere BAGLIONI:**

Allora, sì, diciamo che abbiamo fatto due delibere, quindi il Consiglio dovrà esprimersi due volte, insomma. Anche perché gli ambiti sono diversi e quindi potrebbe anche esserci un'attenzione diversa su una delle due delibere. Comunque, vado velocissimo. Qui stiamo parlando del rumore e quindi dell'attenzione appunto nelle successive fasi di programmazione e progettazione, si è perseguito l'obiettivo di ridurre l'impatto acustico sulle abitazioni esistenti. Qui, due considerazioni: uno, cioè, quattro metri di altezza del

terrapieno di fronte a edifici di 18 metri, rischia di essere sicuramente poco. La seconda cosa, insomma, terrapieni di questa altezza ne abbiamo diversi insomma in giro e sappiamo tutti qualche effetto ce l'hanno, ma sicuramente è molto limitato. La seconda cosa l'abbiamo detta durante il dibattito, sicuramente c'è rispetto normativo e non potrebbe essere altrimenti, per quanto riguarda questo intervento. Quindi, non abbiamo mai messo in dubbio questo, ma segnaliamo che, il fatto di avere un'attività che rispetta, è dentro i limiti di rumore, ma per pochissimo, meno di un decibel, quindi diciamo veramente proximissimi ai livelli massimi di rumore consentiti durante tutto l'arco della giornata, durante tutti i giorni della settimana, rischia di essere una condizione normativamente a posto, ma praticamente di difficile convivenza tra le residenze e questa attività. Cioè, è sicuramente un problema di cui dobbiamo farci carico, perché appunto sono rumori previsionali, sappiamo tutti quali condizioni possono esserci anche nel corso della vita degli stabilimenti, nella vita delle attività eccetera eccetera. E quindi, bisogna che ci teniamo dei margini e che cerchiamo di fare anche meglio della normativa, soprattutto se ci sono dei valori che si avvicinano ai limiti non devono essere, sia di giorno che di notte. Perché questo vuol dire veramente condannare, a una vita di resistenza, interi nuclei familiari. Per questo, appunto, questo emendamento punta a chiedere un'attenzione aggiuntiva nella successiva fase, nelle successive fasi di questo provvedimento, perché questo riteniamo sia un aspetto estremamente critico, che vada affrontato in maniera assolutamente efficace e deve essere una delle priorità del Comune di Venezia.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi su questo emendamento? Assessore De Martin, prego.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, l'intervento alla richiesta è uguale e identico a quella dell'ambito precedente, anche se è vero che la marginalità dell'edificato rispetto alle abitazioni esistenti è diverso e ha anche un margine diverso di intervento. Richiamo sempre quelle relazioni, dove dice che in fase di esecuzione dei progetti definitivi, la valutazione del terrapieno può essere anche assorbita con altri sistemi di difesa da rumore (barriere). Quindi, su questo sicuramente è già una prescrizione attenta. Per le stesse motivazioni di prima con cui allo stesso testo ho detto no, riconfermo il parere contrario di Giunta.

**PRESIDENTE:**

Ok. Allora, votiamo l'emendamento numero 2, gruppo 1, emendamento numero 2 Baglioni e altri. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo 1, emendamento numero 3**, che ha un parere di regolarità non favorevole.

Tuttavia, non è inammissibile, quindi viene discusso. Prego, Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Sì, non lo presento nemmeno. Nel senso che, è fotocopia di quello precedente e anche, diciamo, i contenuti sono gli stessi della mozione collegata. Però, appunto, credo che sia importante provare a metterlo anche nel dispositivo. Quindi, ovviamente sì, credo che sia corretto portarlo al voto, perché sarebbe sicuramente utile fosse dentro al dispositivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono interventi, Assessore De Martin, prego.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, per le stesse motivazioni di prima, senza aggiungere nulla di più, è anche stato trattato prima il voto nella mozione collegata, il parere, per le stesse motivazioni, rimane contrario.

**PRESIDENTE:**

Ok. Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 1, emendamento numero 4**. Anche questo con parere di regolarità non favorevole. Tuttavia, è ammissibile. Prego, Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Sì, questo, invece, è un punto di cui abbiamo anche discusso in Commissione e che reputiamo sia uno degli aspetti importanti di questa delibera. Ovvero, questa delibera prevede l'apertura dell'accesso a via Pialoi da via Istituto Santa Maria della Pietà. Quindi, finora, il fatto che questa strada fosse chiusa, faceva sì che il traffico di mezzi pesanti rimanesse all'interno dell'area AEV e non andasse sulla viabilità di Pialoi, che è una viabilità comunale, non adatta. Con questa delibera, invece, noi prevediamo l'apertura di questo accesso. Dopodiché, durante le illustrazioni in Commissione, il focus sulla mobilità opportunamente fatto, è stato detto che l'obiettivo principale di quest'apertura, permettere il transito al trasporto pubblico, affinché si possa collegare questa nuova area produttiva e anche la parte esistente con il trasporto pubblico. Naturalmente, aprire al trasporto pubblico è positivo, ma comporta anche dei rischi. Nel senso che, se oltre al trasporto pubblico, questa viabilità viene utilizzata anche dai mezzi pesanti, ritorniamo da capo. Sappiamo che da lì, arrivare alle viabilità autostradali, c'è poco tempo e quindi può essere appetibile da parte dei mezzi pesanti. Pertanto, quello che chiediamo, che sembrava anche durante le Commissioni un possibile obiettivo da parte della Giunta Comunale, è che fosse aggiunto al deliberato un ulteriore punto, che prevedeva che fosse sì interdetto l'accesso a via Pialoi, ai mezzi pesanti provenienti da via Istituto Santa Maria della Pietà. Ecco, questa è la frase che chiediamo di inserire, che riteniamo possa essere fondamentale nel far sì, appunto, che via Pialoi, quindi chi risiede, chi transita lungo via Pialoi, non abbia effetti dannosi alla sicurezza stradale soprattutto, dovuta ai mezzi pesanti che potrebbero utilizzare questa viabilità stradale.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Assessore De Martin, prego.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, rispetto a questo emendamento, che chiede l'interdizione all'accesso di via Pialoi come indirizzo politico, non supportato da un'analisi o da un risultato di una conferenza di servizi, diventa limitante. Parto dal principio, che nella sostanza condivido che non bisogna gravare, interdire invece un qualcosa di diverso. Allora, io penso, che tutto questo, come abbiamo detto l'altra volta, proprio la gestione del traffico dei mezzi pesanti che dovranno accedere nelle varie unità della logistica, debba essere fatto una grande pianificazione di accordi tra il gestore e i fruitori degli spazi. Cioè, a raggiungere un accordo con le società che arriveranno con i camion, con i mezzi pesanti. Lo ricordavo anche l'altra volta, abbiamo un esempio molto buono, con l'apertura del passante. Lì, un accordo fatto con le categoria dei sindacati e dei camionisti, li hanno indotti a prendere il



passante e non di prendere la strada più corta per la tangenziale di Mestre. Penso, che queste prescrizioni e una volta fatta la conferenza dei servizi e dati i giusti indirizzi, sicuramente si troverà sicuramente un ottimo equilibrio a favore dei residenti. Lo ricordo anche sul mercato Alì in via Sforza, che lì l'accesso, l'approvvigionamento della merce non può venire per ora per la Vallenari/bis e abbiamo trovato un accordo, in fase di pianificazione, proprio di utilizzare mezzi molto più piccoli, in modo tale che non vadano ad interferire con la viabilità quotidiana. Quindi, su questo capisco i sentiment dell'emendamento, sono anch'io dell'idea che non bisogna gravare e creare ulteriore danno, però per scrivere già in questo provvedimento che sia interdetto l'accesso quindi una prescrizione definitiva, senza avere un supporto che nasce da una riflessione e da uno studio di un'analisi, lo ritengo prematuro. Quindi, per questo motivo, il parere è contrario.

**PRESIDENTE:**

Ok. Votiamo l'emendamento. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Terminati gli emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto. Ok, votiamo, allora, la delibera. Apro la votazione. Votiamo la delibera.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo il punto 8, che è la **proposta 1038: "Designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale "Marco Foscarini" di Venezia"**. E chiedo al dottor Sechet di illustrare la proposta.

**Dottor SECHET:**

Grazie, Presidente. La delibera, in sostanza, prevede il voto del Consiglio Comunale per la nomina di uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini. La nomina avviene ai sensi di un regio decreto del 23, ripreso poi da un decreto legge del '94 e prevede quindi che venga individuato, tra i cittadini che si sono candidati, uno dei due componenti del Consiglio di Amministrazione. L'altro componente sarà nominato dalla Città Metropolitana, che si è convocata, il Consiglio si è convocato venerdì 15, col medesimo argomento, quindi voterà il secondo componente. La nomina, quindi, verrà fatta in base alle candidature che sono pervenute, in seguito a un avviso che è stato pubblicato. È stato pubblicato per due volte. Sono pervenute cinque candidature, quattro di queste sono state ritenute corrette dal punto di vista della candidabilità. Vi abbiamo inviato, quindi, sia la proposta di delibera che l'esito dell'istruttoria effettuata dagli uffici. Quindi, dovrete avere i quattro nominativi dei candidati e quindi si procederà adesso con la votazione dei nomi, per uno solo dei candidati. Ovviamente, è un voto su una singola persona, per la nomina di uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori, Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, io volevo chiedere, se un candidato poteva candidarsi sia per la Città Metropolitana e sia per il Comune contemporaneamente?

**Dottor SECHET:**

Sì, confermo.

**Consigliera VISMAN:**

Ok. Grazie.

**Dottor SECHET:**

Allora, in effetti, anche in Città Metropolitana sono pervenute delle candidature. I nomi possono essere gli stessi. chiaramente, se dovesse essere nominato dal Consiglio Comunale oggi il medesimo candidato che è anche in Città Metropolitana, noi domani mattina provvediamo a informare la Città Metropolitana, in modo che quel candidato venga escluso dalla loro votazione.

**Consigliera VISMAN:**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre domande? Ok. Allora, prima di procedere con il voto, è una cosa eventuale, non siete obbligati, i capigruppo possono anche formulare espressamente la candidatura, ovviamente riferito a un solo candidato, tra i quattro ammessi. Alessio De Rossi, prego.

**Consigliere DE ROSSI:**

Allora, candidatura per l'individuazione del componente del Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia, la maggioranza propone Nicola Bergamo. E faccio l'unica annotazione, ma dal punto di vista tecnico, che mi hanno fatto notare, dopo l'accertato che, il primo paragrafo forse deve essere leggermente attenzionato, per dei refusi.

**PRESIDENTE:**

Verifichiamo l'errore materiale. Ci sono altre proposte da parte degli altri capigruppo? No. Allora, verifichiamo un attimo l'eventuale errore e poi apro la votazione. Riprendiamo la delibera.

Allora, si tratta di due errori materiali, quindi assolutamente risolvibili senza emendamento. Accertato che, "in date" invece correggeremo "in data"... "nelle date" correggiamo al plurale. E 2/3/2022, manca un 2, c'è scritto 202. Quindi, viene sostituito con "2022". "nelle date 2/3/2022 protocollo generale 95791 e 22/3/2022". La direzione farà la modifica a questi errori materiali.

Allora, abbiamo dunque la votazione. Il procedimento è lo stesso che vi ho spiegato stamattina. Quindi, andate sul punto 8 dell'ordine del giorno dall'app concilium.

**Consigliera SAMBO:**

A me dà "pagina non trovata".

**PRESIDENTE:**

Aspettate un attimo, che la stanno caricando da remoto. Intanto, andate sul punto 8. Adesso vi comunico quando è pronto. Attendete un minuto, che aprono da remoto. Ora dovrebbe andare. Rifate lo stesso procedimento. No, non va. A me non va.

**Voci in aula**

**PRESIDENTE:**

Riprovate ora. No.

**Consigliere BAZZARO:**

Io, Presidente, sono entrato.

**Consigliere TRABUCCO:**

Anche io, adesso sono entrato.

**Consigliera VISMAN:**

Io, entrata.

**Consigliera VISENTIN:**

Scusi Presidente, chi entra ed è riuscito ad entrare, può votare?

**PRESIDENTE:**

Sì, sì. No, chi riesce ad entrare, proseguite pure. Chi ha problemi... A me non va.

**Consigliere FANTUZZO:**

Se può servire, a me è arrivata anche la conferma di voto.

**Consigliere BRUNELLO:**

E' normale che dica: "404 pagina non trovata"?

**PRESIDENTE:**

No, anche a me ha fatto lo stesso errore.

**Consigliere BRUNELLO:**

E cosa hai fatto?

**PRESIDENTE:**

Sono uscita dall'app e adesso sto rientrando.

**Consigliere SACCA':**

Se può servire, a me faceva lo stesso errore, ma compare anche un "back" sotto e con quello è ripartito.

**PRESIDENTE:**

A me, non va. Allora, chi riesce, prosegua pure con le istruzioni che vi ho dato stamattina.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

A me, non va.

**PRESIDENTE:**

Ci sono anche Consiglieri a cui non va, non è che posso risolvere solo io.

**Consigliere BRUNELLO:**

A me dice: "inizia il tour".

**PRESIDENTE:**

Inizia il tour, entra, prova. Prova ad iniziare il tour. Io riprovo.

**Consigliera VISMAN:**

No, inizia il tour, devi andare giù.

**PRESIDENTE:**

No, lo so, ma non va.

**Consigliera ROGLIANI:**

Non va neanche a me. Non entro. Grazie. Vabbè, provo.

**PRESIDENTE:**

Adesso vedo di inviarmi un link. Non possiamo inviare il link nella chat? Certo, è uguale. Stessa roba.

**Consigliere TRABUCCO:**

Per chi ha votato: riuscite a vedere se sono arrivati i voti?

**PRESIDENTE:**

No, vi arriva il messaggio.

**Consigliere TRABUCCO:**

Sì, ma vengono registrati? Per capire se funziona tutto, oppure no.

**PRESIDENTE:**

Allora, adesso vi faccio inviare in chat il link, da cui potete entrare. Per quelli a cui non va dall'app, a breve in chat vedrete un link. Cliccate su questo.

**Consigliere GIUSTO:**

A me, invece, non arriva l'OTP. O meglio, non invia. Mi dice che è stato inviato, ma non lo trovo, mentre stamattina mi compariva. Dove va a finire l'OPT?

**PRESIDENTE:**

Arriva sul cellulare. Sul tuo numero di cellulare. Sui messaggi.

**Consigliere GIUSTO:**

Eh, e non mi arriva. Stamattina, addirittura, mi compariva e adesso non lo trovo.

**Consigliere BETTIN:**

Sblocca dopo il "Clicca qui" e compare "web concilium Cloud" e non succede più niente.

**PRESIDENTE:**

Allora, io dal link ho votato. Dal link. Quello che c'è in chat. Giovanni, hai risolto?

**Consigliere GIUSTO:**

Sto provando, vediamo perché sono in ufficio può essere che magari ci sia poco segnale. Perché mi sembra strano.

**PRESIDENTE:**

Prova dal link della chat.

**Consigliere GIUSTO:**

Però, a me comunque mi funziona l'app. arrivo fino ad inserire i dati, poi mando via l'OTP, ma non riesco a ricevere la risposta in merito di risposta. Manca solo quello.

**PRESIDENTE:**

E quindi, ti manca l'OTP.

**Consigliere GIUSTO:**

Sì, non mi arriva l'OTP. Ecco, adesso sembra sia arrivato.

**PRESIDENTE:**

Giovanni, hai inserito l'OTP?

**Consigliere GIUSTO:**

Lo sto facendo. Scusami un attimo.

**Consigliere BETTIN:**

Io ho fatto e ho anche ricevuto la conferma del voto.

**PRESIDENTE:**

Ok. Qualcun altro che deve ancora fare?

**Consigliere BETTIN:**

Attraverso il link l'ho fatto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Francesco Zingarlini. Francesco, dimmi qual è il problema.

**Consigliere SCARPA:**

Anch'io, Scarpa Alessandro, ho problemi.

**PRESIDENTE:**

Ok. Che tipo di problema?

**Consigliere SCARPA:**

Sto cercando di risolverlo tramite la chat.

**PRESIDENTE:**

Sì, Ale, dimmi il tipo di problema che hai, che ti aiuto. Allora, clicca sul link della chat che vedi. Lo vedi? Alessandro!

**Consigliere SCARPA:**

No, no, non lo vedo.

**PRESIDENTE:**

Come, non lo vedi? Nella chat di Webex, questo qui. Guarda la chat di Webex. Tu vedi la chat?

**Consigliere SCARPA:**

Sì!

**PRESIDENTE:**

Di Webex, la vedi? Vuoi che ti invio il link sul cellulare, Alessandro?

**Consigliere SCARPA:**

Mandamelo sul cellulare. Sì, è meglio. Così vado meglio. D'accordo.

**Consigliere MARTINI:**

Scusa l'ignoranza, ma come faccio a trasferire il link della chat nell'applicazione concilium?

**PRESIDENTE:**

In che senso? Non ho capito la domanda.

**Consigliere MARTINI:**

Io ho questo.

**Consigliera SAMBO:**

No, non serve, Andrea. Basta che clicchi sul link.

**PRESIDENTE:**

Basta cliccare sul link.

**Consigliera SAMBO:**

Ti appare una pagina, un browser, insomma.

**Consigliere MARTINI:**

A me c'è scritto "sito esterno", continuo?

**Consigliera SAMBO:**

Sì, sì, continua. Continua.

**Consigliere MARTINI:**

Perfetto. Adesso procedo.



**Consigliere GIUSTO:**

Mi porto un attimo nella zona dove ho più segnale, perché penso che sia un problema di segnale. Strano perché... Comunque, mi assento un minuto, mi porto in una zona dove c'è più segnale.

**PRESIDENTE:**

Sì, noi lasciamo la votazione aperta. Finché non dico che è chiusa, nessuno la chiude.

**Consigliere GIUSTO:**

Ok. Grazie.

**Consigliere SCARPA:**

Io ci sono riuscito. Scarpa, tutto ok.

**PRESIDENTE:**

Zingarlini mi chiede di cambiare il numero. Ok, stiamo provvedendo.

**Consigliere GIUSTO:**

Fatto. Giovanni Giusto, sono riuscito.

**PRESIDENTE:**

Ok, Giovanni, grazie.

**Consigliere GIUSTO:**

Ho mandato un piccione viaggiatore e dovrebbe arrivarti. Tengo molto alle tradizioni, per quello.

**PRESIDENTE:**

Adesso vediamo se risolviamo a Francesco. Francesco, rientra nel link e rifai il procedimento, chiedendo di nuovo l'OTP.

**Consigliere ZINGARLINI:**

Ok, Presidente, sono riuscito a votare. Grazie per la pazienza.

**PRESIDENTE:**

Ok. Manca qualcuno? Avete votato tutti? Aspettiamo un attimo. Allora, manca Onisto.

**Consigliere SCARPA:**

Mi scusi, Presidente, sono Alessandro, ma lei riesce a vedere comunque tutto l'elenco di chi ha votato?

**PRESIDENTE:**

No, no, io non vedo chi. Sappiamo il numero dei votanti, ma non sappiamo chi ha votato e chi no. Per quello ho chiesto se mancava...

Ok, allora chiudiamo, se non manca più nessuno. Chiudiamo la votazione.

Allora, sono arrivati gli esiti della votazione.

Presenti e votanti 32.

Astenuti 10.

Il Candidato Nicola Bergamo ha ottenuto 21 voti;

Lorenzo Paolini Manfucci 1 voto.

Quindi, viene designato Nicola Bergamo.

Allora, come avevamo concordato alla conferenza dei capigruppo, termina questa prima parte del Consiglio e domani, vi ricordo la convocazione alle ore 9:30, avremo in discussione l'assestamento di bilancio, la delibera 1031; Veritas spa 1028 e 1029 Insula.

Quindi, chiudiamo la sessione di oggi e ci rivediamo domani. Grazie!

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 16:37

-----

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 12 ottobre 2022.